



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/09/2006

ADDI' 26/09/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COS.' COMPOSTA:

YARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
DONPILI	Massimo	Presidente	MICHELANGELO	Marlo	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
BRACHETTI	Reçino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - BRACHETTI - DE ANGELIS - MICHELANGELO - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 622

Oggetto:

Approvazione dello schema del III Accordo Integrativo all'accordo Di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali" (APQI) tra la Regione Lazio, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali



622 26 SET. 2006 *leg*

Oggetto: Approvazione dello Schema del III Accordo Integrativo all'accordo Di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali" (APQ1) " tra La Regione Lazio, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alla Cultura, Spettacolo e Sport, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione economico-finanziaria e partecipazione;

VISTA l'Intesa Istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, stipulata in data 22 marzo 2000 che prevede all'art. 6.1, per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune, indicati all'art. 4 della stessa Intesa, la stipula di n. 9 Accordi di programma quadro;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali" (APQ1), sottoscritto il 12 aprile 2000 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, dal Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica e dalla Regione Lazio;

VISTO l'Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali" (APQ1) sottoscritto il 22 dicembre 2003 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, dal Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica e dalla Regione Lazio;

VISTO il II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali" (APQ1) sottoscritto il 28 ottobre 2005 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, dal Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica e dalla Regione Lazio;

VISTO il DPEFR 2006-2008 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 17/05;

VISTO l'art.56 della LR 4/2006;

CONSIDERATO che, secondo quanto indicato nell'articolo 10, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività culturali (APQ1), è possibile procedere ad una sua integrazione, a seguito di intese tra le parti, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

VISTA la Delibera CIPE del 27 maggio 2005 n. 35 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005);

CONSIDERATO che con nota prot. n. 141 del 30 settembre 2005 la Regione ha inviato al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione - Servizio Centrale Segreteria del CIPE - la ripartizione programmatica per settori di intervento e la documentazione richiesta al punto 7.1.1 della delibera CIPE n. 35/2005;

VISTA la DGR n. 1070 del 29/11/2005 con la quale la Giunta Regionale del Lazio ha approvato la ripartizione programmatica per settori di intervento delle risorse assegnate con deliberazione CIPE del 27 maggio 2005, n. 35 alle aree sottoutilizzate del Lazio ed in particolare ha destinato 15.812.111,00 euro per il settore "Beni e attività culturali".

VISTA la nota prot. n. 172217 del 27 dicembre 2005 della Regione Lazio inviata al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione - Servizio Centrale Segreteria del CIPE e al Servizio Politiche Sviluppo Territoriale e le Intese, con la quale sono state comunicate, ai sensi di quanto disposto dal punto 7.1.2 della delibera CIPE n. 35/2005 le date di stipula degli Accordi, ovvero degli accordi integrativi concertate con le Amministrazioni Centrali competenti entro il 31 dicembre 2005;



622 26 SET. 2008 *ly*

agosto 2002;

TENUTO CONTO che le schede Attività/ Intervento, di cui al predetto allegato 2, esplicitano i contenuti progettuali degli interventi individuati nel Quadro finanziario analitico dell'Accordo integrativo;

CONSIDERATO che l'Accordo individua nel quadro finanziario, all'art. 3, tavola 2 le fonti relative alla copertura finanziaria degli interventi, per un totale di € 26.937.901,00 di cui:

Stato - legge 208/1998 Delibera CIPE n. 35/2005 - quota D 4	€ 13.212.111,00
Enti Locali	€ 1.245.790,00
Regione - I.R. 4/2006 cap.C11103	€ 5.000.000,00
Stato	€ 7.480.000,00
Totale	€ 26.937.901,00

CONSIDERATO che all'art. 4 del medesimo schema di Accordo Integrativo è disposto, a seguito della disponibilità da parte del MiBAC dei fondi statali del "lotto" esercizio finanziario 2007 per un totale di € 8.426.467,65, l'integrazione degli interventi inseriti nel quadro attuativo dell'accordo all'art. 2 tabella 1;

CONSIDERATO infine che all'art. 5 dell'Accordo sono stati individuati ulteriori interventi programmatici, riportati nella successiva tavola 4 per un importo totale pari ad € 2.600.000,00 a valere sui fondi Delibera CIPE n. 35/2005, (che sommati all'importo di € 13.212.111,00 degli interventi attuativi impegnano l'intero importo di € 15.812.000,00), subordinati alla realizzazione delle progettazioni, individuate nella tavola 1 ai nn. 3 e 27;

RITENUTO di incaricare il Direttore del Dipartimento Sociale, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico Occupazionale, di effettuare le eventuali modifiche della proposta di Accordo Integrativo che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti, e di espletare le attività necessarie per la sottoscrizione dell'Accordo integrativo;

RITENUTO di dover affidare al Direttore regionale per i Beni e le Attività Culturali, Sport le attività necessarie per la sottoscrizione e l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro Integrativo;

CONSIDERATO che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;
All'unanimità

DELIBERA

1. di approvare lo schema del III Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Beni e Attività Culturali (APQ 1), tra la Regione Lazio il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, riportato in Allegato A e la Relazione tecnica, Allegato 1, parte del presente Atto;
2. di approvare, a modifica della propria DGR n. 170 del 31/03/06, l'elenco degli interventi da finanziare con le risorse di cui alla Delibera CIPE n. 35/05 destinate all'Accordo Integrativo dell'APQ 1, allegato alla presente deliberazione (Allegato B);



622 26 SET. 2006 *ly*

3. di destinare alla copertura finanziaria degli interventi individuati all'art. 2, tavola 1 della proposta di Accordo di Programma Quadro Integrativo, l'importo complessivo di € 26.937.901,00 di cui:

Stato - legge 208/1998 Delibera CIPE n. 35/2005 - quota D 4	€	13.212.111,00
Enti Locali	€	1.245.790,00
Regione - LR 4/2006 cap.C11103	€	5.000.000,00
Stato	€	<u>7.480.000,00</u>
Totale	€	26.937.901,00

4. di destinare alla copertura finanziaria degli interventi individuati agli artt. 4 e 5, della proposta di Accordo di Programma Quadro Integrativo, l'importo complessivo di € 11.026.467,65 di cui:

Stato - legge 208/1998 Delibera CIPE n. 35/2005 - quota D 4	€	2.600.000,00
Stato - Fondi Lotto L. 662/1996 Piano 2007-2009, AF 2007	€	<u>8.426.467,65</u>
Totale	€	11.026.467,65

5. di incaricare il Direttore del Dipartimento Sociale, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico Occupazionale, di effettuare le eventuali modifiche della proposta di Accordo Integrativo che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti, e di espletare le attività necessarie per la sottoscrizione dell'Accordo integrativo;
6. di affidare al Direttore regionale per i Beni e le Attività Culturali, Sport le attività necessarie per la sottoscrizione e l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro Integrativo;


ALLEGATO A


ALLEGATO B



IL VICE PRESIDENTE: F.to Massimo POMEILI
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



ALLEG. alla DELIB. N. 622
26 SET. 2006



*Ministero dello Sviluppo
Economico*



Regione Lazio



*Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali*

ALLEGATO A

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
ITALIANA E LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
in materia di
BENI E ATTIVITA' CULTURALI**

III ACCORDO INTEGRATIVO

Roma, Settembre 2006





**IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
E
LA REGIONE LAZIO**

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali" (APQ1) sottoscritto il 12 aprile 2000 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, dal Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica e dalla Regione Lazio;

VISTO l'Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali" (APQ1) sottoscritto il 22 dicembre 2003 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio;

VISTO il II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali" (APQ1) sottoscritto il 28 ottobre 2005 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 11 febbraio 1994, n. 109 in materia di lavori pubblici e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 concernente "Regolamento recante semplificazioni ed accelerazione della procedura di spesa e contabili";

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127 recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";





VISTO l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, sia dotato di un "Codice unico di progetto", che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO l'articolo 2, comma 203, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del Decreto-Legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b) della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);

VISTA la delibera CIPE 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;





VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la Delibera CIPE del 21 marzo 1997 n. 29 recante "Disciplina della programmazione negoziata" ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge 662/96;

VISTA la Delibera CIPE del 21 aprile 1999, n. 55 recante "Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla deliberazione del CIPE del 21 marzo 1997 n. 29";

VISTA la Delibera CIPE del 25 maggio 2000, n. 44 recante "Accordi di Programma Quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica", nella quale è allegata la scheda attività/intervento;

VISTA la delibera del CIPE del 3 maggio 2002 n. 76, "Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la delibera del CIPE del 3 maggio 2002 n. 36 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse - triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002) punto 7.6;

VISTA la nota prot. n. 0029843 del 24 settembre 2004 relativa ai criteri per l'applicazione della Delibera CIPE n. 36/2002;

VISTA la delibera CIPE del 2 Agosto 2002 n. 76 recante "Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la nota prot. n. 0029843 del 24 settembre 2004 relativa ai criteri per l'applicazione della Delibera CIPE n. 36/2002;

Vista la delibera CIPE del 27 maggio 2005 n. 35 che provvede al riparto delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2005-2008;





VISTA la DGR n. 1070 del 29 novembre 2005 con la quale la giunta regionale ha approvato la ripartizione finanziaria per settori delle risorse attribuite alla Regione Lazio dalla delibera CIPE n. 35/2005;

VISTA la nota prot. n.141 del 30 settembre 2005 della Regione Lazio con la quale è stata inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione – Servizio Centrale Segreteria del CIPE - la documentazione richiesta al punto 7.1.1 della delibera CIPE n. 35/2005;

VISTA la nota prot. n. 172217 del 27 dicembre 2005 della Regione Lazio inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione – Servizio Centrale Segreteria del CIPE e al Servizio Politiche Sviluppo Territoriale e le Intese, con la quale sono state comunicate, ai sensi di quanto disposto dal punto 7.1.2 della delibera CIPE n. 35/2005 le date di stipula degli Accordi, ovvero degli atti integrativi, concertate con le Amministrazioni Centrali competenti entro il 31 dicembre 2005;

VISTA la D.G.R. n. 170 del 31 marzo 2006 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della documentazione, predisposta ai fini degli adempimenti di cui al punto 7.1.3 della Delibera CIPE n.35/05;

VISTA la nota prot. n. 48978 del 31 marzo 2006 della Regione Lazio inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Politiche di Sviluppo e di coesione - Servizio centrale di segreteria del CIPE con la quale è stata trasmessa la documentazione prevista al punto 7.1.3 della Delibera CIPE n.35/05 ed in particolare il cronoprogramma della quota complessiva CIPE, l'elenco degli interventi con il relativo profilo di spesa annua e la relazione del Nucleo di valutazione regionale;

CONSIDERATO inoltre che la citata delibera CIPE n.35/05, in linea con i criteri previsti dal citato art. 73 della legge finanziaria 2002, conferma sostanzialmente le regole e i metodi fissati con la delibera CIPE n.36/2002, che richiede, nella sua applicazione, una proiezione pluriennale significativa perché ne siano assicurati validi ritorni in termini di efficacia;

CONSIDERATO che è in corso di formalizzazione la delibera del CIPE del 2006, n. 14, che ha approvato le nuove procedure di aggiornamento e revisione delle intese;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", ai sensi dell'articolo 1, della legge 6 luglio 2002, n. 137, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 gennaio 2004, n. 11;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 30 "Modificazioni alla disciplina degli appalti di lavori pubblici concernenti i beni culturali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 febbraio 2004, n. 31;





VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 24 febbraio 2004, n. 45;

VISTO il D. Lgs.vo 10 giugno 2004, n. 173 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le attività culturali", art. 20 comma 2 e comma 4 lettere c) e aa);

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio 19 giugno 2002, n. 109 "Piano settoriale regionale 2002-2004 in materia di beni e servizi culturali. Legge regionale n. 42/97 art. 7", che delinea gli indirizzi della programmazione regionale in materia di beni e servizi culturali e che, in assenza di un nuovo Piano settoriale, è ancora vigente;

VISTO il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2006-2008;

VISTA la Legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006;

VISTA la legge regionale 28 aprile 2006, n. 5 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2006;

CONSIDERATO che l'Accordo di programma quadro si ispira alle seguenti linee strategiche:

- A) conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale presente sul territorio regionale;
- B) sistemi museali territoriali e sistemi museali tematici;
- C) attività di catalogazione dei beni culturali e ambientali;
- D) tutela, conoscenza e valorizzazione del patrimonio librario e documentario;
- E) strutture e attività dello spettacolo;
- F) interventi di particolare rilievo nel quadro dello sviluppo territoriale;

CONSIDERATO che con la Legge regionale n. 4/2006, all'art. 56, la Regione, al fine di sostenere, valorizzare e promuovere le opportunità rappresentate dall'immenso giacimento paesaggistico, artistico e monumentale presente sul territorio regionale ha avviato la strategia relativa agli "attrattori culturali".

CONDIDERATO che al quinto comma del succitato art. 56 viene espressamente affermato: "Gli attrattori culturali costituiscono punto di riferimento per la definizione delle priorità nell'uso delle risorse comunitarie, nazionali e regionali relative alla valorizzazione e alla promozione dei beni culturali, riconducendole in un quadro unitario di programmazione" e che, pertanto, tale strategia verrà ulteriormente integrata nei prossimi anni sia con la concentrazione di risorse sugli stessi attrattori che con l'individuazione di ulteriori altre due probabili aree "attrattori".

CONSIDERATO che pur nella continuità con gli atti sopra citati e sinora sottoscritti ed attuati, il presente Accordo integrativo all'APQ "Beni culturali" risponde alla nuova visione strategica, condivisa dal MiBAC, che ispira l'Azione regionale in materia di valorizzazione delle risorse culturali, in base alla quale il nuovo programma di interventi appare caratterizzato da convergenza e concentrazione





degli investimenti rispetto a specifici ambiti comprensoriali appositamente individuati e denominati "poli di attrazione culturale regionale";

CONSIDERATO che, a seguito dell'analisi territoriale effettuata sulla base di criteri di riferimento concertati con il MiBAC, sono stati individuati quali primi tre "poli di attrazione culturale" sui quali concentrare gli interventi del presente Accordo integrativo, i seguenti ambiti con le relative aree collegate:

- Parco Archeologico di Vulci,
- Abbazia di Fossanova,
- Tivoli o Polo Tiburtino;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha avviato una ricognizione sul parco progetti degli Enti locali costituito in occasione della preparazione dei programmi per il Docup Ob.2, ed ha selezionato parte degli interventi pienamente inquadrabili nel quadro strategico soprarichiamato e che la rimanente parte di interventi rientra nelle localizzazioni e tipologie finanziabili ai sensi del Complemento di Programmazione di cui al Docup Ob.2;

CONSIDERATO che, secondo quanto indicato nell'articolo 10, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività culturali (APQ)", è possibile procedere ad una sua integrazione, a seguito di intese tra le parti, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

VISTA la nota prot. n. 59169 del 21/04/06 del Dipartimento Economico e occupazionale della R. L. con la quale sono stati trasmessi ai Ministeri competenti gli elenchi restituiti dalla banca dati APQ riguardanti, tra l'altro, gli interventi da inserire nell'Accordo integrativo Beni Culturali (APQ) e la relazione del Nucleo di valutazione investimenti pubblici del Lazio (NUVV- Lazio);

VISTA la D.G.R. n. del recante "Approvazione della proposta del III Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali" (APQ) del 12 aprile 2000 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, dal Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica e dalla Regione Lazio;

**STIPULANO IL SEGUENTE
III ACCORDO INTEGRATIVO
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
in materia di
"BENI E ATTIVITA' CULTURALI"**

Articolo 1

Finalità ed obiettivi

1. Il presente Accordo integrativo (nel seguito Accordo), integra ed estende il raggio d'azione del programma previsto nell'Accordo di programma quadro "Beni e Attività Culturali" firmato in data 12 aprile 2000 e i successivi Atti integrativi sottoscritti il 22 dicembre 2003 e il 28 ottobre 2005.





2. L'Accordo, coerentemente con gli obiettivi generali richiamati in premessa, è caratterizzato da convergenza e concentrazione degli investimenti rispetto a specifici ambiti comprensoriali appositamente individuati come prioritari tra quelli che l'amministrazione regionale ha concepito in funzione di "poli di attrazione culturale regionale", ed ha posto alla base dell'indirizzo strategico per il settore del patrimonio culturale;
3. L'Accordo individua quali primi tre "poli di attrazione culturale" sui quali concentrare gli interventi del presente Accordo integrativo, i seguenti ambiti con le relative aree collegate:
 - Parco Archeologico di Vulci,
 - Abbazia di Fossanova,
 - Tivoli o Polo Tiburtino;
4. Costituiscono parte integrante del presente Accordo le premesse, la relazione tecnica (Allegato 1), le schede attività/intervento (Allegato 2).

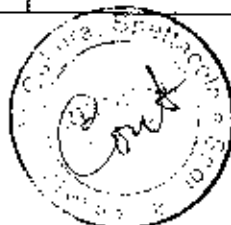
Articolo 2

Programma e costo degli interventi

1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1) verranno perseguiti tramite un programma integrato di interventi analiticamente descritto nella relazione tecnica allegata predisposta dalla Regione Lazio (Allegato 1);
2. Gli interventi di cui al precedente comma sono elencati nella successiva Tavola 1 ed opportunamente descritti nelle schede attività/intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002, e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure del monitoraggio del 9 ottobre 2003 (Allegato 2);
3. Il costo complessivo degli interventi elencati nella Tavola 1, ammonta ad € 26.937.901,00.

Tavola 1 ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI

INTERVENTI STRUTTURALI DI RETE			
CO D.	Localizzazione	Denominazione Intervento	Importo
1	Regione	Portale della cultura del Lazio: interventi infrastrutturali di rete e implementazione hardware e software	600.000,00
2	Aree collegate agli attrattori	Percorso di valorizzazione del patrimonio culturale del Lazio nelle aree degli "Attrattori culturali"	1.000.000,00
3	Aree collegate agli attrattori	Progettazione Arte Card: carta promozionale da adottare nelle aree degli attrattori culturali individuati in connessione con la rete del Portale della Cultura	200.000,00
4	Aree collegate agli attrattori	Promozione dei territori e delle attività connesse ai grandi attrattori culturali	3.000.000,00
5	Tivoli	Manifestazione culturale internazionale di spettacolo dal vivo denominata "Metamorfosi".	1.200.000,00
6	Montalto di C.	Manifestazione culturale internazionale di spettacolo dal vivo denominata "Festival di Vulci".	400.000,00





7	Priverno	Manifestazione culturale internazionale di spettacolo dal vivo denominata "Festival Pontino".	400.000,00
		TOTALE	6.800.000,00
INTERVENTI STRUTTURALI INDIVIDUATI NELLE AREE COLLEGATE A "VULCI"			
8	Montalto di C.	Interventi di sistemazione e recupero dell'area di Ponte Rotto a Vulci. Primo stralcio funzionale	1.200.000,00
9	Montalto di C.	Centro di informazione turistico culturale a Vulci	300.000,00
10	Cerveteri	Consolidamento del costone tufaceo di base alla Cinta muraria e sistemazioni urbane	395.000,00
11	Tarquinia	Sistemazioni urbane del centro storico	600.000,00
12	Gradoli	Consolidamento del Palazzo Farnese	690.000,00
13	Grotte di Castro	Riallestimento Museo civico archeologico	300.000,00
14	Grotte di Castro	Riqualficazione centro storico	400.000,00
15	Onano	Restauro del Palazzo Monaldeschi	535.000,00
16	Montefiascone	Consolidamento della Rocca dei Papi e completamento del Museo dell'Architettura di Antonio da Sangallo il Giovane	600.000,00
17	Valentano	Completamento del consolidamento della Rocca Farnese e dell'allestimento museale	700.000,00
18	Castiglione in T.	Completamento dell'allestimento del Museo del Vino: ultimo lotto	300.000,00
19	Bolsena	Completamento del Centro sistema museale e Centro di informazione turistico culturale	300.000,00
20	Cerveteri e Tarquinia	Grandi centri etruschi patrimonio unesco, recupero e valorizzazione delle emergenze monumentali, Piano Nazionale dell'Archeologia, L.43/2005, art. 2bis	500.000,00
21	Tarquinia	Museo Archeologico etrusco di Palazzo Vitelleschi - Lavori di restauro e recupero del patrimonio esistente - Programma Lotto 2007-2009, AF 2007	800.000,00
22	Ischia di Castro	Restauro porzione antica città rinascimentale, Programmazione Ordinaria, AF 2007-2008	200.000,00
23	Canino - Montalto di Castro	Parco ambientale archeologico di Vulci, interventi di restauro e valorizzazione delle necropoli orientali, Fondi Lotto 2007-2009, AF 2007	1.000.000,00
24	Bolsena	Restauro sepolcro di Lucio Canuleio, Programmazione Ordinaria, AF 2006-2008	300.000,00
25	Caprarola	Palazzo Farnese - restauro e recupero delle strutture architettoniche e dei giardini monumentali - Fondi Lotto 2007-2009, AF 2007 e Programmazione Ordinaria, AF 2006-2007	350.000,00
26	Viterbo. Località Bagnaia	Villa Lante, Restauro delle Fontane, degli elementi architettonici e dei giardini. Programmazione Ordinaria, AF 2006-2007 e Fondi Lotto, AF 2007	500.000,00
		TOTALE	9.970.000,00
INTERVENTI STRUTTURALI INDIVIDUATI NELLE AREE COLLEGATE A "FOSSANOVA"			
27	Priverno	Borgo di Fossanova: progettazione generale ed interventi di restauro, valorizzazione e promozione culturale e turistica	1.500.000,00





28	Priverno	Interventi di restauro e valorizzazione dell'Area archeologica <i>Privernum</i>	500.000,00
29	Priverno	Palazzo Valeriani-Guarini: completamento realizzazione e allestimento della nuova sede del Museo Archeologico	500.000,00
30	Norma	Area archeologica antica <i>Norba</i> : Realizzazione di coperture area delle <i>domus</i> e interventi di restauro e valorizzazione	1.200.000,00
31	Norma	Museo archeologico: risanamento e adeguamento strutturale e integrazione dell'allestimento	300.000,00
32	Sermoneta	Restauro e valorizzazione del circuito delle mura rinascimentali	1.200.000,00
33	Sermoneta	Chiesa Sant'Angelo: completamento dell'intervento di recupero e valorizzazione	650.000,00
34	Sermoneta	Valorizzazione centro storico: interventi di arredo urbano e sistemazione spazi pubblici	487.901,00
		TOTALE	6.337.901,00
INTERVENTI STRUTTURALI INDIVIDUATI NEL POLO TIBURTINO			
35	Tivoli	Villa Adriana, Lavori di recupero e restauro del patrimonio esistente. Programmazione Ordinaria, AF 2007-2008, Fondi Lotto 2004-2006, e 2007-2009, AF 2005-2007. Piano nazionale archeologia, AF 2006	1.250.000,00
36	Tivoli	Villa d'Este, interventi di restauro e valorizzazione - Fondi Lotto 2007-2009, AF 2007. Programmazione ordinaria, AF 2006, 2007	2.580.000,00
		TOTALE	3.830.000,00
		TOTALE GENERALE	26.937.901,00

4. La Regione si impegna a coordinare le fasi progettuali dell'intervento n. 3 con il CNIPA al fine di garantirne la coerenza con le analoghe iniziative già avviate tra lo stesso CNIPA, il MiBAC e la Regione.

Articolo 3

Quadro finanziario

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo, dettagliato nelle schede allegare (Allegato 2) ai sensi della delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002, ammonta a un totale complessivo di € 26.937.901,00;
2. La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare di risorse per fonti di finanziamento.





Tavola 2 FONTI FINANZIARIE E IMPORTO

FONTI FINANZIARIE	Totale (Euro)
Stato – legge 208/1998 Delibera CIPE n. 35/2005 – quota D 4	13.212.111,00
Enti locali	1.245.790,00
Regione _ LR 4/2006 cap. C11103	5.000.000,00
Stato	7.480.000,00
Totale	26.937.901,00

3. Le annualità di competenza delle delibere CIPE sono riportate nella successiva Tavola n. 3.

Tavola 3

Fonti Finanziarie	2007	2008	TOTALE
CIPE 35/05	13.172.467,00	39.644,00	13.212.111,00
TOTALI	13.172.467,00	39.644,00	13.212.111,00

4. La disponibilità delle risorse assegnate dalla delibera CIPE n. 35/2005 è vincolata al rispetto dei criteri delineati rispettivamente al punto 7.7 della medesima delibera. Pertanto, in caso di inadempimento, l'eventuale quota di tali risorse non impegnate mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro la data fissata, sarà espunta dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Accordo, secondo le procedure previste dall'Intesa istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione. Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali.
5. Il trasferimento delle risorse per le aree sottoutilizzate è subordinato alla chiusura dei due monitoraggi dell'anno precedente, secondo quanto previsto dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio citata nelle premesse.





6. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivante dalla attuazione degli interventi individuati nel presente accordo e opportunamente accertate dal soggetto responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE n. 35 del 27 maggio 2005 punto 8.7.
7. La Regione Lazio garantisce il rispetto degli impegni finanziari da parte degli enti locali per la quota di finanziamento loro spettante.

Articolo 4

Impegni programmatici e ulteriori integrazioni dell'Accordo integrativo

1. Il MiBAC si impegna a destinare i fondi statali del "lotto", esercizio finanziario 2007 per un totale di euro 8.426.467,65, per i quali la Soprintendenza Regionale ha avanzato regolare richiesta ai sensi della L. 662/96, ad integrazione degli interventi inseriti nel presente Accordo, come specificato nelle schede descrittive di cui all'allegato tecnico.

Articolo 5

Ulteriori interventi programmatici subordinati a specifici adempimenti

1. Con il presente Accordo le parti individuano ulteriori interventi programmatici, riportati nella successiva tavola 4 per un importo totale pari ad € 2.600.000,00 a valere sui fondi Delibera CIPE n. 35/2005. (che sommati all'importo di € 13.212.111,00 degli interventi attuativi impegnano l'intero importo di € 15.812.000,00), subordinati alla realizzazione delle progettazioni, individuate nella tavola 1 ai nn. 3 e 27, descritte nelle relative schede intervento comprese nell'Allegato 1.

Tavola 4 ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATICI

INTERVENTI STRUTTURALI DI RETE			
CO D.	Localizzazione	Denominazione Intervento	Importo
1	Arce collegate agli attrattori	Arte Card: carta promozionale da adottare nelle arce degli attrattori culturali individuati in connessione con la rete del Portale della Cultura	1.600.000,00
2	Priverno	Borgo di Fossanova: interventi di restauro, valorizzazione e promozione culturale e turistica - seconda fase	1.000.000,00
		TOTALE	2.600.000,00

2. con gli interventi sopra indicati saranno inclusi nel quadro attuativo dell'Accordo, una volta che siano state redatte le progettazioni di cui agli interventi nn. 3 e 28 della tavola 1.
3. Il Soggetto Responsabile dell'Accordo darà comunicazione ai soggetti sottoscrittori dell'avvenuto perfezionamento delle progettazioni e provvederà all'inserimento delle relative schede, redatte ai



sensi della Delibera CIPE n. 76/2002, nel sistema applicativo delle Intese Istituzionali di Programma.

4. Al fine dell'inserimento degli interventi nel quadro attuativo dell'Accordo, il MISE – SPSTI – darà comunicazione ai soggetti sottoscrittori dell'avvenuto inserimento delle schede intervento.
5. Il quadro finanziario dell'Accordo (di cui all'art. 3) si riterrà aggiornato a seguito della predetta comunicazione del SPSTI.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
 - a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo (Allegato 2);
 - b) a fornire al Soggetto Responsabile tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
 - c) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente;
 - d) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proposte, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, al Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma;
 - e) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
 - g) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, nonché la proposta delle relative azioni da intraprendere e la disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.





Articolo 7

Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo i soggetti firmatari individuano, quale Soggetto responsabile il dott. Enzo Ciarravano, Direttore della Direzione Beni e attività culturali, Sport della Regione Lazio;
2. Il Soggetto responsabile dell'Accordo si coordinerà con Direttore della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio pro-tempore e con i Dipartimenti del Ministero per i beni e le attività culturali rispettivamente competenti, per tutte le attività e le questioni che riguardino gli interventi afferenti alle strutture del suddetto Ministero.
3. Il Soggetto Responsabile dell'attuazione del Accordo ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori del Accordo ;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, provvedendo in particolare alla stipula di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori;
 - d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
 - e) verificare nel corso dei monitoraggi semestrali il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - f) controllare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero Economia e Finanze (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata come indicato al par. 4.1 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
 - g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del CUP (codice unico di progetto) per ciascuna delle schede attività/intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne in tempi utili l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto Concentratore);
 - h) inviare al SPSTI ed alle Amministrazioni centrali firmatarie, entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula -, il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa da trasmettere successivamente al Comitato paritetico di attuazione;
 - i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;





- l) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di programma;
- m) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione precedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui alla citata Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- n) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 8 dell'Accordo integrativo del 22 dicembre 2003.

Articolo 8

Il responsabile dell'intervento

1. Per ogni intervento previsto dal presente Accordo viene individuato il "Responsabile di intervento", che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni.

Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento svolge i seguenti compiti:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
- d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
- e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo la scheda-intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo;
- f) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.
- g) consegnare, in particolare, al soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su sua richiesta, gli elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché gli atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, gli atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.



Articolo 9

Procedimenti di conciliazione e risoluzione delle controversie

1. Il soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nel presente Accordo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita i soggetti interessati a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'Accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Comitato Paritetico di Attuazione rimette la questione al Comitato Istituzionale di Gestione, e comunque secondo la delibera del CIPE del 22 marzo 2006 che ha approvato le nuove procedure di aggiornamento e revisione delle Intese, attualmente in corso di formalizzazione.
4. Gli eventuali conflitti insorti tra soggetto attuatore di ogni singolo intervento e l'impresa che realizza l'intervento vanno composti così come previsto dal contratto d'appalto.

Articolo 10

Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente e dalla Intesa Istituzionale di Programma.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzie o inadempimenti, il Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo invita il soggetto interessato, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto al quale sia imputato l'inadempimento è tenuto a far conoscere al Soggetto Responsabile dell'attuazione Accordo, entro il termine prefissato, le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo invia gli atti, con una motivata relazione, al Comitato Paritetico di attuazione, formulando - se del caso - una proposta circa le misure da adottare in via sostitutiva, e comunque secondo la delibera del CIPE del 22 marzo 2006 che ha approvato le nuove procedure di aggiornamento e revisione delle Intese, attualmente in corso di formalizzazione.
6. Il Comitato paritetico d'attuazione riferisce al Comitato istituzionale di gestione le misure da adottare in relazione agli inadempimenti riscontrati.
7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insoddisfacente, il Comitato di Istituzionale di Gestione dell'Intesa attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento contestato per i danni arrecati.





9. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 11

Disposizioni finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro Beni e Attività Culturali (APQI) sottoscritto il 12 aprile 2000 e successivi Accordi integrativi citati in premessa;
2. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere.
3. Gli interventi previsti nel presente Accordo sui beni tutelati ai sensi del Decreto legislativo 42/2004, per i quali è necessario il rilascio di autorizzazioni, di pareri e nulla osta, da parte dei competenti uffici MIBAC, verranno approvati in un apposito Tavolo tecnico composto dalla Regione - Direzione regionale Beni e Attività culturali, Sport e dal MIBAC - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio. Il Tavolo potrà essere allargato, ove necessario, ad altre strutture del MIBAC e ad altre Direzioni della Regione Lazio qualora i sottoscrittori ne ravvisino la necessità.
4. Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate nel citato Accordo di Programma Quadro.



Roma, settembre 2006

Per

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dott. Giuseppe PROIETTI, Capo del Dipartimento Ricerca,
Innovazione e Organizzazione

Per delega Ing. Luciano Marchetti – Direttore regionale per i beni
culturali e paesaggistici della regione Lazio

Il Ministero dello Sviluppo Economico





Ing. Aldo MANCURTI, Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese - Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione

.....

La Regione Lazio

Dott. Mario FIORITO Direttore Vicario del Dipartimento Sociale
Per delega Dott. Enzo CIARRAVANO

.....

Dott. Guido MAGRINI, Direttore Vicario del Dipartimento Economico ed Occupazionale

Per delega Dott.ssa Rosanna BELIOTTI

.....



ALL. ...ia DELL. IV. 622 *ll4*
26 SET 2006



*Ministero dell'Economia
e delle Finanze*

Regione Lazio

*Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali*

ALLEGATO 1

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA E LA
GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
in materia di
BENI E ATTIVITA' CULTURALI**

III ACCORDO INTEGRATIVO

ALLEGATO 1



Roma,





INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	3
2.1 BREVE DESCRIZIONE DEL SETTORE INTERESSATO, DELLE RISORSE... DEI PUNTI DI FORZA E DEI PUNTI DI DEBOLEZZA DEL TERRITORIO.....	3
2.2 IL QUADRO NORMATIVO	3
2.3 LE STRATEGIE E GLI STRUMENTI DI ATTUAZIONE.....	4
2.3.1. Le strategie e le priorità di sviluppo del settore.....	5
2.3.2. I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale, regionale)	5
3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO.....	6
3.1 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL'APQ.....	6
3.2 I RISULTATI ATTESI DAL PROGRAMMA.....	17
4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI.....	17
4.1 IL PROCESSO DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI	17
4.2 SCHEDE DESCRITTIVE DEGLI INTERVENTI ATTUATIVI	18
4.3 SCHEDE DESCRITTIVE DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATICI	





I. PREMESSA

Il presente Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Beni culturali" (APQI), risponde ad una nuova visione strategica che ispira l'Azione regionale in materia di valorizzazione delle risorse culturali, ponendosi in relativa discontinuità con l'impianto strutturale dei precedenti atti, articolati secondo "linee strategiche" di carattere prevalentemente tematico.

Esso rappresenta una ulteriore significativa tappa nella programmazione culturale, anche ai fini di incremento dei flussi turistici, in atto nel territorio della Regione Lazio e nel processo di consolidamento delle attività di programmazione negoziata tra amministrazione statale e amministrazione regionale.

Il nuovo programma di interventi appare caratterizzato da convergenza e concentrazione degli investimenti rispetto a specifici ambiti comprensoriali appositamente individuati come prioritari tra quelli che l'amministrazione regionale ha concepito in funzione di "poli di attrazione culturale regionale", ed ha posto alla base dell'indirizzo strategico per il settore del patrimonio culturale.

Attraverso la definizione degli attrattori culturali inizia a definirsi una politica di settore a livello regionale che vede il sistema dei beni e delle attività culturali divenire insieme un asse portante per lo sviluppo della regione.

Questo non necessariamente legato ad una prospettiva immediata di rientro economico, come ad esempio determina il turismo, ma più legato ad una prospettiva "politica" di sviluppo dell'identità e della coscienza dei cittadini realizzata attraverso la conoscenza del territorio che viene messo in relazione a competenze di produzione creativa che vanno dallo spettacolo dal vivo -- teatro, musica, danza -- fino all'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione applicate all'immagine e al servizio dell'intermedialità.

Gli Attrattori Culturali quindi non soltanto come eccellenza architettonica, archeologica o paesistica dal punto di vista del valore assoluto, ma come opportunità per concentrare le risorse, la capacità di progettazione e le competenze della creatività e dell'arte in territori dalla specifica vocazione culturale. Ampi tematismi in grado di attribuire al territorio il ruolo di un vero e proprio sistema cognitivo, che "contiene" e alimenta in continuazione conoscenze diverse che interagiscono e si arricchiscono a vicenda nell'interazione e nella modalità innovativa con cui vengono rese disponibili.

In tale contesto si inserisce anche l'aggiornamento attualmente in corso della normativa regionale di settore, mirato a sistematizzare ed ottimizzare alcuni dei dispositivi normativi e regolamentari esistenti, anche in funzione dei nuovi orientamenti strategici.

Con la Legge regionale n. 4/2006, la Regione ha avviato la strategia relativa agli "attrattori culturali" individuando il percorso che intende seguire. Con il presente Accordo tale strategia viene realizzata con l'individuazione dei primi tre aree "attrattori". Tale strategia verrà ulteriormente integrata nei prossimi anni sia con la concentrazione di risorse sugli stessi attrattori che con l'individuazione di ulteriori altre due probabili aree "attrattori". Infatti al quinto comma dell'art. 56 viene espressamente affermato: "Gli attrattori culturali costituiscono punto di riferimento per la definizione delle priorità nell'uso delle risorse comunitarie, nazionali e regionali relative alla valorizzazione e alla promozione dei beni culturali, riconducendole in un quadro unitario di programmazione".

Coerentemente con tale indirizzo, la Regione Lazio, di comune accordo con il MiBAC ed il Comune di Montalupo di Castro, si propongono di attivare tutte le azioni necessarie per l'acquisizione al patrimonio pubblico degli affreschi della Tomba François, da ricollocare nell'area





IN DVD

cheologica di Vulci", quale intervento di grande valenza simbolica nella strategia degli "attrattori culturali".

Sul fronte culturale è consolidata prassi della Regione Lazio quella di favorire forme associative tra servizi culturali che, superando egoismi localistici, consentano agli Enti locali una ottimizzazione delle risorse necessarie alla gestione di questi onerosi servizi.

Questa politica culturale ha trovato il suo strumento normativo nella L.R. 42/97, attraverso la quale è stata anche attuata la delega di una parte delle competenze alle Province. Successivamente, sulle priorità indicate da questa legge ed in particolare sulle forme associative dei servizi culturali, è stata concentrata una rilevante quota di fondi straordinari, quali quelli provenienti dal Docup Lazio o dalle deliberazioni CIPE.

Con la legge regionale 40/99 è stato delineato il quadro giuridico che poi, a partire dal 2002, ha consentito di avviare concretamente le prime aree di programmazione integrata in materia di cultura, turismo e ambiente, basate oltre che sulla collaborazione intersettoriale, anche su quella interistituzionale tra i vari livelli amministrativi cui compete la tutela (lo Stato) e la valorizzazione (la Regione), dei beni culturali ed ambientali del territorio.

Nell'Accordo di Programma Quadro in materia di beni culturali del 2000 tali indicazioni sono state sistematizzate con l'individuazione di "linee strategiche" di intervento "condivise" tra Amministrazione statale e regionale. Le precedenti saltuarie, anche se pur frequenti, collaborazioni fra queste Amministrazioni si sono trasformate in una attività costante e "codificata" in tutte le fasi del processo tecnico ed amministrativo.

Nel presente Accordo l'azione comune viene concentrata su quegli interventi capaci di interpretare "il senso dei luoghi" di aree anche di dimensione comprensoriale, siano esse ambiti sistemici, aree di programmazione integrata, bacini o distretti culturali, e, conseguentemente in grado di divenire, indipendentemente dalla loro titolarità, forti "attrattori turistico-culturale", cioè punti di forza dell'azione di valorizzazione e promozione in chiave turistica del patrimonio culturale e ambientale della regione. Nelle aree di influenza degli "attrattori" vengono individuati ulteriori interventi finalizzati alla realizzazione di opere infrastrutturali o che ne consentano una migliore fruizione.

Congiuntamente vengono rafforzati, in coerenza con gli indirizzi della nuova Programmazione comunitaria 2007-2013, quegli interventi strutturali di rete, funzionali agli obiettivi del presente accordo, il cui avvio è stato possibile grazie all'utilizzo prima dei fondi europei e poi dei precedenti Accordo di Programma Quadro e suoi Atti integrativi. Si passa da interventi puntuali ad interventi di tipo connettivo e promozionale, quali l'implementazione del Portale della Cultura della regione Lazio, la realizzazione o il rafforzamento dei Centri Sistema con funzioni promozionali del territorio, la realizzazione di sistemi informativi comuni, la valorizzazione di itinerari tematici, la conoscenza e valorizzazione dell'intero patrimonio culturale delle aree interessate, l'implementazione delle azioni di comunicazione e promozionali.

Infatti, il nuovo programma di interventi presenta una struttura bipartita, costituita da:

- "interventi strutturali di rete" riferibili ad azioni trasversali e di sistema, di supporto e di accompagnamento alle azioni che invece si realizzano sul territorio, coerentemente con gli ambiti comprensoriali sopra richiamati;
- "interventi strutturali" individuati nelle aree collegate ai poli di attrazione" ripartiti nell'ambito dei comprensori riferibili a poli di attrazione culturale, tra quelli sui quali l'Amministrazione regionale intende orientare e canalizzare la futura azione in ambito culturale.

Il presente Accordo, pur nella parziale rivisitazione del suo impianto strategico rispetto ai precedenti, presenta però significativi aspetti di continuità con gli atti sinora sottoscritti ed attuati, che vale la pena di richiamare brevemente.

Da un lato, le tipologie di risorse culturali interessate dagli interventi sono sostanzialmente quelle già in parte contemplate dai programmi precedenti, anche se trattate con un approccio che ne privilegia maggiormente la capacità di attrazione turistico-culturale, vista in un'ottica di rete e di





...na, e pertanto con un maggiore riferimento alla dimensione territoriale, secondo una lettura comprensoriale e distrettuale:

- Patrimonio archeologico mobile ed immobile, con particolare attenzione ad azioni di musealizzazione e valorizzazione *in situ* delle risorse considerate;
- Patrimonio storico-architettonico a livello di singoli beni e manufatti di evidente prestigio architettonico ed artistico o di particolare rilevanza, per azioni di rifunzionalizzazione degli spazi a scopi museali e culturali in genere;
- Patrimonio storico-architettonico inteso in termini di insiemi complessi ed articolati di beni sino a raggiungere la scala dei centri storici, per azioni di recupero e riqualificazione a scala urbana.

Dall'altro lato, è utile rilevare che le aree ed i contesti specificamente oggetto di intervento del presente Accordo erano già presenti nei precedenti programmi.





2. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

2.1 Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio

La programmazione messa in atto con l'APQ si inserisce, potenziandone gli effetti, nell'ambito delle azioni portate avanti dai settori Cultura, Turismo, Lavori pubblici e Ambiente della Regione Lazio, potenziandone gli effetti.

Le linee guida programmatiche sono disciplinate sia da leggi di settore che da norme finalizzate alla programmazione integrata per lo sviluppo di ambiti territoriali pilota.

In particolare sono state realizzate azioni volte allo sviluppo coordinato dei servizi culturali, intesi quali centri di lettura e valorizzazione del territorio. L'opzione sistemica si è resa necessaria, rivelandosi negli anni adeguata ed efficace, in considerazione sia dell'estrema ricchezza e frammentazione del territorio laziale che del ben noto squilibrio fra il valore del patrimonio culturale e l'esiguità delle risorse degli Enti locali per la gestione delle singole strutture.

Analogamente, in collaborazione con i settori Turismo e Ambiente, si è attivata la Programmazione integrata e di sviluppo sistemico dei servizi ambientali, culturali e turistici in alcune aree della Regione al fine di promuovere la realizzazione di interventi coordinati e attivare programmazioni integrate tramite processi di cooperazione fra gli Enti locali funzionali allo sviluppo armonico del territorio, nel rispetto dell'ambiente, delle sue emergenze culturali e del paesaggio.

Attualmente La Regione Lazio ed il Ministero dei Beni ed Attività culturali hanno avviato un'azione congiunta finalizzata ad indicare le delimitazioni geografiche degli ambiti territoriali degli "attrattori", sulla base di criteri e parametri di analisi territoriale definiti con specifico riferimento al settore dei beni e delle attività culturali. Gli "attrattori" individuati nel presente accordo sono un primo gruppo su cui sperimentare la nuova strategia, verificandone i primi effetti.

La variegata ricchezza del territorio laziale costituisce, insieme, elemento di forza e di debolezza. Punto di forza, ovviamente, per l'implicita potenzialità di sviluppo; punto di debolezza per la difficoltà commessa alla gestione delle numerose realtà territoriali presenti. Per superare tali difficoltà l'intervento della Regione dovrà essere incentrato a stimolare ulteriormente la cooperazione funzionale e la messa a punto di progetti di comprensorio oltre che ad avviare quelle azioni di rete infrastrutturale capaci di dare maggiore visibilità a quanto finora attuato, incentrando l'attenzione più su azioni organiche e coordinate che su interventi puntuali.

2.2 Il quadro normativo

Il quadro normativo di riferimento è naturalmente quello che, sia a livello nazionale che regionale, disciplina la materia "Beni e attività culturali" negli aspetti della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e sua promozione turistico-economica, nonché tutta la materia dei lavori pubblici. In particolare si citano di seguito gli strumenti normativi direttamente coinvolti nella predisposizione del presente atto integrativo.

- Decreto legislativo 42/2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"
- Legge n. 662/96 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" e successive modificazioni e integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;
- Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio 7 maggio 1997 n.357 "Sperimentazione di programmazione integrata e di sviluppo sistemico dei servizi ambientali, culturali e turistici in alcune aree della regione";





Legge regionale 22 dicembre 1999 n. 40 "Programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio;

- Legge regionale 24 novembre 1997, n. 42 "Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio";
- Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio 19 giugno 2002, n. 109 "Piano settoriale regionale 2002-2004 in materia di beni e servizi culturali. Legge regionale n. 42/97 art. 7";
- Delibera della Giunta Regionale 21 novembre 2002, n. 1513. Docup Ob. 2 Lazio 2000/2006. Complemento di programmazione.
- Legge regionale n. 21/84 "Interventi per lo sviluppo delle strutture culturali del Lazio" e successive integrazioni e modificazioni;
- Legge regionale n. 64/89, "Norme a tutela del patrimonio edilizio e urbanistico esistente";
- Legge regionale n. 27/2001, "Interventi per la conoscenza, il recupero e la valorizzazione delle città di fondazione";
- Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2006-2008, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 17 del 21.12.2005;
- Legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006";
- Legge regionale 28 aprile 2006, n. 5 " Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2006.

2.3 Le strategie e strumenti di attuazione

A fronte delle numerose, ma spesso ripetitive e poco articolate, richieste di finanziamento avanzate dalle Amministrazioni comunali, la Regione ha disciplinato (con la L.R. 42/97 e con i Piani settoriali triennali), parallelamente alle modalità di accesso alle risorse, i criteri-guida per la valorizzazione e la gestione di un patrimonio culturale estremamente complesso e differenziato.

La frammentazione del territorio, costituito da aree affatto differenti fra loro e la schiacciante presenza della città di Roma, che tende a ridurre di scala l'intero comprensorio regionale, hanno reso indispensabile la messa a punto di formule associative fra gli Enti locali minori. Poli museali, siti a cielo aperto e itinerari naturali sono stati coordinati, sia sotto il profilo progettuale che gestionale, nei sistemi museali territoriali, pensati e realizzati in aree culturalmente omogenee.

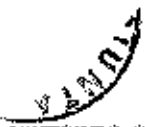
Le risorse destinate ai sistemi (a differenza di quelle assegnate alle singole strutture, per le quali si è delegata la programmazione alle Province ed al Comune di Roma) sono gestite direttamente dalla Regione. Tale scelta è derivata in primo luogo dalla necessità di dare spazio alle fasi di studio e di progettazione (improntate a criteri uniformi per tutto il territorio); in secondo luogo per poter coordinare in modo sinergico e complementare l'utilizzo dei fondi regionali, statali e comunitari.

Per quanto riguarda i singoli interventi programmati con il presente Atto integrativo, la realizzazione dei progetti strutturali puntuali sarà affidata agli Enti locali, mentre la realizzazione degli "interventi strutturali di rete" sarà curata dalle Amministrazioni centrali (Regione Lazio e MiBAC) a seconda della rispettiva competenza.

In coerenza con la nuova filosofia del presente Accordo integrativo, sono stati inseriti in elenco interventi che, pur se non dotati di un livello di progettazione "definitivo" ai sensi della normativa vigente, risultano strategici dal punto di vista della realizzazione del presente programma.

Per ridurre i rischi possibili derivanti da un non sufficiente livello di progettazione, verrà portata avanti anche in questo Accordo la sperimentazione di una nuova strategia finalizzata all'accelerazione dell'esame dei progetti, già avviata con il precedente Atto integrativo. Infatti gli interventi previsti, relativi ai beni tutelati ai sensi del Decreto legislativo 42/2004, per i quali è necessario il rilascio di autorizzazioni, di pareri e nulla osta, da parte dei competenti uffici MiBAC,





verranno approvati in un apposito Tavolo tecnico composto dalla Regione - Direzione regionale Beni e Attività culturali, Sport e dal MiBAC - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio. Il Tavolo potrà essere, altresì, allargato alle Soprintendenze e/o alle Direzioni della Regione Lazio competenti per materia qualora i sottoscrittori lo reputino necessario.

2.3.1 Le strategie e le priorità di sviluppo del settore

Come già si è accennato al punto 2.1, fino ad oggi particolare attenzione è stata indirizzata alla programmazione sistemica e coordinata dello sviluppo del territorio regionale. Per quanto riguarda la programmazione integrata di interventi relativi alla valorizzazione, tutela e sviluppo di aree "pilota", a partire dal 2002 si è provveduto alla stipula di specifici Accordi di programma fra Stato, Regione ed Enti locali in sette ambiti territoriali del Lazio.

Le risorse destinate agli interventi inseriti nelle aree suddette riguardano, fra l'altro, il restauro di edifici di pregio ed il recupero di centri storici, la valorizzazione di siti ed emergenze archeologiche e monumentali, la creazione di itinerari culturali.

Relativamente ai sistemi museali, invece, si è puntato alla realizzazione di reti di poli espositivi coordinati sia sotto il profilo territoriale che tematico.

I Sistemi museali territoriali finora riconosciuti dalla Regione sono sei ed hanno sperimentato, con discreti risultati, formule istituzionali e di gestione differenti fra loro. Tali strutture, pur se disciplinate e costantemente seguite dalla Regione, costituiscono una diretta emanazione del territorio; ne esprimono la vitalità e le contraddizioni; ne raccontano, insieme alla storia, la cronaca recente.

I sistemi museali tematici, invece, sono stati progettati direttamente dagli Uffici regionali, in collaborazione con le Soprintendenze e con i Musei statali competenti. Le prime tre reti, dedicate alla demoantropologia, alla preistoria-protostoria ed alle discipline naturalistiche, hanno tracciato sul territorio laziale tre itinerari tematici specifici, proponendosi come strumento di divulgazione di discipline particolarmente complesse sotto il profilo della rappresentazione in ambito museale.

2.3.2 I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale, regionale)

La principale norma di riferimento per i servizi culturali ed in particolare per i musei di competenza regionale, che costituiscono la maggior parte degli interventi programmati con il presente atto integrativo, è la L.R. 42/97. Tale norma sottolinea incisivamente la necessità di programmare, parallelamente al recupero delle sedi museali, le modalità di gestione dei servizi, la tutela delle raccolte, il funzionamento scientifico degli istituti. Programma inoltre la cooperazione fra gli Enti locali gestori dei musei e sostiene, a prescindere dalla titolarità dei beni, la collaborazione con le strutture di proprietà dello Stato o di privati. Costituisce la norma di riferimento per la realizzazione sul territorio regionale degli interventi sostenuti dalla Regione avvalendosi anche delle risorse comunitarie e statali.

Per le Aree di programmazione integrata la norma di riferimento è la L.R. 40/99 che favorisce la cooperazione fra Enti locali finalizzata alla programmazione e realizzazione di interventi integrati nei settori Cultura, Ambiente e Turismo. Ambedue queste normative saranno utilizzate per la realizzazione degli interventi nelle aree degli "attrattori" programmati con il presente Accordo.

La filosofia e le indicazioni della L.R. 42/97 e quella della 40/99 sono state precedentemente poste alla base del nuovo Docup 2000-2006 ed in particolare della Misura III.2 (Valorizzazione aree di pregio turistico, culturale ed ambientale) dell'Obiettivo 2 dell'Agenda 2000. Specificatamente la Sottomisura III.2.1 (Recupero e valorizzazione delle aree e dei beni a fini turistici) è riservata agli interventi funzionali alle Aree di programmazione integrata di cui alla L.R. 40/99; nelle sottomisure III.2.2 (Sviluppo del patrimonio ricettivo pubblico in aree ad alta potenzialità turistica) e III.2.4





(Valorizzazione dei centri storici minori e risanamento urbanistico) gli interventi funzionali alle Aree di programmazione integrata di cui alla L.R. 40/99 hanno la priorità assoluta; la sottomisura III.2.3 è invece finalizzata alla realizzazione di interventi funzionali al completamento della rete dei sistemi museali.

3 L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

3.1 Obiettivi generali e specifici dell'APQ

Il programma di interventi in esame, costituiti da una parte immediatamente attuabile e da una parte programmatica (distinti nelle tavole nn. 1 e 2), mira complessivamente a sostenere la politica culturale regionale, caratterizzata dall'impulso a quegli ambiti (grandi attrattori culturali, aree di programmazione integrata, ecc.) nei quali si sono individuate solide potenzialità di sviluppo, in raccordo con specifiche azioni di valorizzazione dei beni culturali, e la promozione di reti di servizi per la fruizione culturale.

D'altro canto, il nuovo Accordo si pone con una funzione decisamente complementare rispetto agli altri strumenti e modalità di attuazione della programmazione di settore e, dall'altro, all'insieme delle azioni attivate mediante le risorse comunitarie del Docup 2000-2006, Ob. 2.

Il complesso degli interventi, che ha una valenza sperimentale, è stato concentrato su tre attrattori (Vulci, Fossanova e Tivoli), di seguito descritti, di grande impatto culturale e paesaggistico, con potenzialità turistiche ancora non adeguatamente sfruttate, e sulle relative aree di influenza.

Attrattore Vulci

Il parco Archeologico di Vulci si trova in un contesto territoriale di grande rilievo ed interesse turistico, caratterizzato sia da risorse culturali di grande importanza che da risorse naturalistiche, in un contesto di piccoli centri urbani con forti connotati culturali, naturalistici e turistici, poco conosciuti e non ancora organizzati in sistema. Fra gli itinerari Etruschi, spicca, unica per importanza, l'Area archeologica di Vulci. La Regione Lazio ha già investito fondi, insieme allo Stato ed ai Comuni di Canino e di Montalto, per la sistemazione dell'area archeologica. La Soprintendenza gestisce, da decenni, un museo nel Castello: la Regione ha finanziato la realizzazione del Museo della Ricerca Archeologica di Vulci nel Comune di Canino. All'attrattore Vulci si collegano diversi itinerari, già sostenuti nell'ambito della programmazione regionale in materia di Sistemi Museali Territoriali e di Aree di Programmazione Integrata e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006. I collegamenti specifici riguardano:

1. **Il Sistema Museale del Lago di Bolsena** che offre la possibilità di percorrere itinerari archeologici (numerosi musei ed aree dedicati agli insediamenti di epoca preistorica e all'antica Etruria), storici e architettonici (con particolare riferimento ai Farnese e all'opera di Antonio da Sangallo il Giovane), rappresentati dal territorio nel suo insieme e dai suoi musei, coordinati nel Sistema Museale del Lago di Bolsena (Acquapendente, Museo naturalistico del fiore; Acquapendente, Museo della Ceramica Medievale; Bagnoregio, Museo civico; Bolsena, Museo territoriale del lago di Bolsena; Farnese, Museo civico "Ferrante Rittatore Vonwiller"; Gradoli, Museo del costume farnesiano; Grotte di Castro, Museo Civico archeologico; Ischia di Castro, Museo civico "Pietro e Turiddu Loti"; Latera, Museo della terra; Montefiascone, Museo Civico Antonio da Sangallo il Giovane; Valentano, Museo della preistoria della Tuscia e della Rocca Farnese).
2. Un secondo itinerario riguarda i **Musei Archeologici Statali e le Necropoli Etrusche di Cerveteri e Tarquinia** (nel 2004 dichiarate dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità).





Attrattore: Fossanova

L'abbazia di Fossanova, situata nel borgo omonimo nel Comune di Priverno (I.T) è considerata l'esempio primo, il modello originario dell'architettura gotico-cistercense in Italia. La straordinaria importanza culturale ed architettonica dell'Abbazia e la sua particolare collocazione geografica, di forte bellezza paesaggistica, sono il punto di partenza per innescare le potenzialità di sviluppo dell'area. Pertanto, l'idea forza è quella di fare in modo che l'abbazia di Fossanova diventi motore di un sistema culturale - turistico che, attracndo visitatori da Roma e riconvertendo il turismo balneare, inneschi un processo di sviluppo integrato e sostenibile per il territorio, per esaltarne le risorse e le potenzialità e gli dia una forte identità culturale e turistica. Nel territorio si delineano, per importanza culturale e turistica, tre itinerari:

1. **Arce archeologiche dei Monti Lepini:** *Privernum e Norba*
2. **Il Feudo Caetani-Sermoneta,** Genti e geometrie in difesa del territorio. *Storia dei luoghi, delle architetture, delle strategie, delle regole, dei personaggi, delle vicende connesse alla difesa del territorio dei Lepini*
3. **Mura poligonali:** Norma, Segni, Cori, Sezze.

All'attrattore Fossanova si collega, inoltre, l'itinerario a caratteremisto, già sostenuto nell'ambito della programmazione regionale in materia di Sistemi Museali Territoriali e di Aree di Programmazione Integrata e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006. In particolare:

1. **Il Sistema muscale dei Monti Lepini e l'omonima Area di Programmazione Integrata.** Dall'Abbazia di Fossanova all'Abbazia Valvisciolo, al castello e al borgo di Sermoneta, ai giardini di Ninfa e più in generale a tutte le realtà del Sistema Territoriale Monti Lepini (Artena, Museo Civico Archeologico; Carpineto, Museo "La reggia dei Volsci"; Cori, Museo della città e del territorio; Fossanova (Priverno), Polo Medievale del Museo Archeologico di Priverno; Norma, Museo Civico Archeologico; Priverno, Museo Archeologico; Priverno, Il Giardino di Archimede - Un Museo per la matematica; Roccaporga, Etnomuseo dei Monti Lepini; Segni, Museo Archeologico Comunale; Sermoneta, Museo diocesano; Sezze, Antiquarium comunale; Sezze, Museo dei giocattoli dei Monti Lepini).

Attrattore: Tivoli

L'area di Tivoli rappresenta, dopo Roma, il polo di attrazione culturale più importante dell'intera regione; l'altissima densità di beni culturali, insieme alle bellezze naturalistiche, determina nell'area un paesaggio di grande ricchezza. I beni culturali più noti sono Villa Adriana, Villa D'Este e Villa Gregoriana. L'attrattore Tivoli, inoltre, costituisce un potenziale snodo verso aree vicine a forte vocazione turistica; si colloca, infatti, in un ambito territoriale al quale si collegano significativi itinerari, già sostenuti con la programmazione regionale in materia di Sistemi Museali Territoriali e di Aree di Programmazione Integrata e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006. I collegamenti specifici riguardano:

1. **Il Sistema museale MEDANIENE e l'omonima Area di Programmazione Integrata.** Dalla città di Tivoli parte un itinerario che conduce ai Monasteri di Subiaco e all'area della Media Valle dell'Aniene, con i suoi musei, coordinati nel Sistema museale MEDANIENE (Anticoli Corrado, Galleria Comunale d'Arte moderna; Arsoli, Museo delle Tradizioni musicali delle Valle dell'Aniene; Riofreddo, Museo delle Culture Villa Garibaldi; Roviano, Museo della civiltà contadina dell'alta valle dell'Aniene).

Sistema Museale dei Castelli Romani e Prenestini e le corrispondenti Aree di Programmazione Integrata. Dalla città di Tivoli si può considerare un altro itinerario





verso Palestrina, l'area archeologica di Tuscolo, fino al circuito delle Ville tuscolane, nel comprensorio del Sistema Museale Territoriale dei Castelli Romani e Prenestini (Cave, Museo della Civiltà Contadina; Grottaferrata, Museo Archeologico Nazionale dell'Abbazia di S. Nilo; Frascati, Museo Etiopico "Guglielmo Massaia"; Frascati, Museo Tuscolano Scuderie Aldobrandini; Genazzano, Museo del Santuario della Madonna del Buon Consiglio; Genazzano, Polo museale internazionale di arte contemporanea; Lanuvio, Museo civico lanuvino; Montecompatri, Pinacoteca di S. Silvestro; Monte Porzio Catone, Museo della Città; Monte Porzio Catone, Museo diffuso del Vino; Nemi, Museo delle Navi Romane; Palestrina, Museo Archeologico Nazionale; Velletri, Museo Civico; Velletri, Museo Diocesano; Zagarolo, Museo regionale del giocattolo).

A Tivoli il MiBAC è intervenuto da tempo a salvaguardia e valorizzazione dei beni monumentali di Tivoli, investendo ingenti somme. Gli interventi di valorizzazione della città di Tivoli sono stati inseriti già nel primo APQ sottoscritto e rifinanziati nei successivi atti integrativi. Tra gli altri si richiama quello sul Tempio di **Ercole Vincitore** (finanziato per: € 9.988.868,69 a valere sui fondi provenienti dal gioco del Lotto), inserito nel II Atto integrativo, attualmente in fase di attuazione.

Di seguito si riportano i quadri finanziari dei singoli interventi suddivisi nei quadri attuativo e programmatico:

Tavola 1 - Quadro attuativo del presente Accordo

COD.	Localizzazione	Intervento	Importo	MIBAC	CIPE	Regione	E.L.
INTERVENTI STRUTTURALI DI RETE							
1	Regione	Portale della cultura del Lazio: interventi infrastrutturali di rete e implementazione hardware e software	600.000,00		600.000,00		
2	Aree collegate agli attrattori	Percorso di valorizzazione del patrimonio culturale del Lazio nelle aree degli "Attrattori culturali"	1.000.000,00		1.000.000,00		
3	Aree collegate agli attrattori	Progettazione Arte Card: carta promozionale da adottare nelle aree degli attrattori culturali individuati in connessione con la rete del Portale della Cultura	200.000,00		200.000,00		
4	Aree collegate agli attrattori	Promozione dei territori e delle attività connesse ai grandi attrattori culturali	3.000.000,00			3.000.000,00	
5	Tivoli	Manifestazione culturale internazionale di spettacolo dal vivo denominata "Metamorfosi".	1.200.000,00			1.200.000,00	
6	Montalto di C.	Manifestazione culturale internazionale di spettacolo dal vivo denominata "Festival di	400.000,00			400.000,00	



7	Priverno	Manifestazione culturale internazionale di spettacolo dal vivo denominata "Festival Pontino".	400.000,00		400.000,00	
TOTALE			6.800.000,00		1.800.000,00	5.000.000,00
INTERVENTI STRUTTURALI INDIVIDUATI NELLE AREE COLLEGATE A "VULCI"						
8	Montalto di C.	Interventi di sistemazione e recupero dell'area di Ponte Rotto a Vulci. Primo stralcio funzionale	1.200.000,00		1.200.000,00	
9	Montalto di C.	Centro di informazione turistico culturale a Vulci	300.000,00		270.000,00	30.000,00
10	Cerveteri	Consolidamento del costone tufaceo di base alla Cinta muraria e sistemazioni urbane	395.000,00		355.500,00	39.500,00
11	Tarquinia	Sistemazioni urbane del centro storico	600.000,00		540.000,00	60.000,00
12	Gradoli	Consolidamento del Palazzo Farnese	690.000,00		621.000,00	69.000,00
13	Grotte di Castro	Riallestimento Museo civico archeologico	300.000,00		270.000,00	30.000,00
14	Grotte di Castro	Riqualficazione centro storico	400.000,00		360.000,00	40.000,00
15	Omano	Restauro del Palazzo Monaldeschi	535.000,00		481.500,00	53.500,00
16	Montefiascone	Consolidamento della Rocca dei Papi e completamento del Museo dell'Architettura di Antonio da Sangallo il Giovane	600.000,00		540.000,00	60.000,00
17	Valentano	Completamento del consolidamento della Rocca Farnese e dell'allestimento museale	700.000,00		630.000,00	70.000,00
18	Castiglione in T.	Completamento dell'allestimento del Museo del Vino: ultimo lotto	300.000,00		270.000,00	30.000,00
19	Bolsena	Completamento del Centro sistema museale e Centro di informazione turistico culturale	300.000,00		270.000,00	30.000,00
20	Cerveteri e Tarquinia	Grandi centri etruschi patrimonio unesco, recupero e valorizzazione delle emergenze monumentali, Piano Nazionale dell'Archeologia, L.43/2005, art. 2bis	500.000,00	500.000,00		





21	Tarquinia	Museo Archeologico etrusco di Palazzo Vitelleschi - Lavori di restauro e recupero del patrimonio esistente - Programma Lotto 2007-2009, AF 2007	800.000,00	800.000,00		
22	Ischia di Castro	Restauro porzione antica città rinascimentale, Programmazione Ordinaria, AF 2007-2008	200.000,00	200.000,00		
23	Canino - Montalto di Castro	Parco ambientale archeologico di Vulci, interventi di restauro e valorizzazione delle necropoli orientali. Fondi Lotto 2007- 2009, AF 2007	1.000.000,00	1.000.000,00		
24	Bolsena	Restauro sepolcro di Lucio Canuleio, Programmazione Ordinaria, AF 2006-2008	300.000,00	300.000,00		
25	Caprarola	Palazzo Farnese - restauro e recupero delle strutture architettoniche e dei giardini monumentali - Fondi Lotto 2007-2009, AF 2007 e Programmazione Ordinaria, AF 2006-2007	350.000,00	350.000,00		
26	Viterbo, Località Bagnaia	Villa Lante, Restauro delle fontane, degli elementi architettonici e dei giardini. Programmazione Ordinaria, AF 2006-2007 e Fondi Lotto, AF 2007	500.000,00	500.000,00		
TOTALE			9.970.000,00	3.650.000,00	5.808.000,00	512.000,00
INTERVENTI STRUTTURALI INDIVIDUATI NELLE AREE COLLEGATE A "FOSSANOVA"						
27	Priverno	Borgo di Fossanova: progettazione generale ed interventi di restauro, valorizzazione e promozione culturale e turistica	1.500.000,00	1.250.000,00		250.000,00
28	Priverno	Interventi di restauro e valorizzazione dell'Arca archeologica <i>Privernum</i>	500.000,00	450.000,00		50.000,00
29	Priverno	Palazzo Valeriani-Guarini: completamento realizzazione e allestimento della nuova sede del Museo Archeologico	500.000,00	450.000,00		50.000,00
30	Norma	Area archeologica antica <i>Norba</i> : Realizzazione di coperture area delle <i>domus</i> e interventi di restauro e valorizzazione	1.200.000,00	1.080.000,00		120.000,00



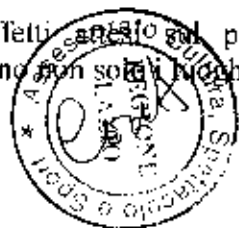
31	Norma	Museo archeologico: risanamento e adeguamento strutturale e integrazione dell'allestimento	300.000,00		270.000,00	30.000,00
32	Sermoneta	Restauro e valorizzazione del circuito delle mura rinascimentali	1.200.000,00		1.080.000,00	120.000,00
33	Sermoneta	Chiesa Sant'Angelo: completamento dell'intervento di recupero e valorizzazione	650.000,00		585.000,00	65.000,00
34	Sermoneta	Valorizzazione centro storico: interventi di arredo urbano e sistemazione spazi pubblici	487.901,00		439.111,00	48.790,00
TOTALE			6.337.901,00		5.604.111,00	733.790,00
INTERVENTI STRUTTURALI INDIVIDUATI NEL POLO TIBURTINO						
35	Tivoli	Villa Adriana, lavori di recupero e restauro del patrimonio esistente. Programmazione Ordinaria, AF 2007-2008, Fondi Lotto 2004-2006, e 2007-2009, AF 2005-2007. Piano nazionale archeologia, AF 2006	1.250.000,00	1.250.000,00		
36	Tivoli	Villa d'Este, interventi di restauro e valorizzazione - Fondi Lotto 2007-2009, AF 2007. Programmazione ordinaria, AF 2006, 2007	2.580.000,00	2.580.000,00		
TOTALE			3.830.000,00	3.830.000,00		
TOTALE GENERALE			26.937.901,00	7.480.000,00	13.212.169,00	5.000.000,00

Tavola 2 - Quadro programmatico del presente Accordo

INTERVENTI STRUTTURALI DI RETE				
COD.	Localizzazione	Denominazione Intervento	Importo	CIPE
1	Aree collegate agli attrattori	Arte Card: carta promozionale da adottare nelle aree degli attrattori culturali individuati in connessione con la rete del Portale della Cultura	1.600.000,00	1.600.000,00
2	Priverno	Borgo di Fossanova: interventi di restauro, valorizzazione e promozione culturale e turistica - seconda fase	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALE			2.600.000,00	2.600.000,00

3.2 I risultati attesi dal programma

I possibili effetti attesi sul piano economico-sociale in esito alla realizzazione del programma, riguardano non solo i luoghi "attrattore", ma tutto il contesto territoriale in cui questi si inseriscono.





In linea generale, in base alle tipologie degli interventi e con riferimento ai contesti territoriali ove questi saranno realizzati, si prevede che l'implementazione delle azioni programmate produrrà benefici che interessano prioritariamente i seguenti livelli economico-sociali:

- Convergenza territoriale, in quanto la concentrazione ed integrazione delle risorse nelle aree prescelte, renderanno maggiormente efficaci quelle azioni volte ad assicurare un recupero funzionale oltre che meramente fisico dei beni, favorendo la migliore utilizzazione di tutte le risorse disponibili (gestionali, organizzative, finanziarie, patrimoniali, umane). Ciò creerà le migliori condizioni per la produzione di modelli razionali di valorizzazione degli ambiti comprensoriali interessati, che a loro volta potranno generare positivi impatti sul piano delle attività economiche di filiera (in prima istanza per il settore del turismo culturale), con il conseguente innalzamento dei livelli occupazionali relativi.
- Rafforzamento istituzionale, amministrativo e di governance, in quanto si potenzierà la capacità dell'amministrazione di programmare e concertare azioni integrate; si incrementeranno i livelli di partecipazione degli attori locali a tali azioni, passando dalla tradizionale domanda puntuale, indifferenziata e non programmata, proveniente dal territorio, ad una programmazione comprensoriale frutto della sinergia tra le diverse istituzioni interessate. Favorendo il coinvolgimento di tutti i partner (pubblici e privati) interessati, soprattutto in direzione della ricerca delle soluzioni gestionali più idonee ed efficaci, si produrrà nel complesso maggiore capacità concertativa, progettuale ed attuativa dell'amministrazione e degli altri attori coinvolti, per offrire risposte sempre più adeguate e caratterizzate sul piano qualitativo, alla domanda di fruizione e consumo culturale, sia da parte di cittadini e residenti, sia di fruitori esterni e di turisti.

Per quanto attiene agli interventi di cui alla sezione del programma "interventi strutturali di rete", i principali effetti attesi riguarderanno in particolare:

- La creazione di uno spazio virtuale, la piattaforma informatica (portale) volta a organizzare e potenziare quali-quantitativamente l'informazione già esistente, grazie alla la produzione di set di metadati, diminuirà i possibili rischi di dispersione legati alla attuale frammentazione degli strumenti esistenti, aumentando la capacità di programmazione e di controllo delle autorità competenti, di verifica e validazione dei dati, favorendo la possibilità di interagire delle banche dati settoriali esistenti a livello regionale e centrale, e, più in generale, producendo l'incremento dei livelli di accessibilità, da parte di utenti e fruitori ai vari livelli, alla conoscenza, all'informazione ed alla promozione del patrimonio culturale regionale.
- La complessiva promozione delle nuove forme di organizzazione dei servizi a supporto dell'offerta culturale territoriale, svolta a distanza mediante la piattaforma informatica e supportata dalla creazione di uno specifico strumento per la fruizione dei sistemi a rete identificati sul territorio (carta servizi Arte Card), incrementerà da un lato la qualità dell'offerta integrata turistico-culturale, sul piano della efficacia dell'azione e dell'immagine restituita dal territorio al fruitore; dall'altro favorirà il rafforzamento e la maggiore coesione della filiera degli operatori e degli attori culturali, e, più in generale, l'incremento del consenso dei residenti e degli operatori attorno all'immagine ed alla vocazione culturale così identificata e condivisa.

Per quanto attiene agli interventi di cui alle sezioni del programma "interventi strutturali individuati nelle aree collegate agli "attrattori", i principali effetti attesi riguarderanno in particolare:





I benefici derivanti in prima istanza al contesto territoriale (qualità dell'ambiente, del paesaggio, maggiore accessibilità e potenzialità di fruizione, ecc.) da interventi di carattere materiale sulle risorse archeologiche, su quelle storico-architettoniche, sia come manufatti puntuali, sia come insiemi complessi di beni (recupero e riqualificazione urbana).

- I benefici derivanti da un lato dal consolidamento e l'ampliamento dei luoghi di conservazione e di produzione della memoria, della storia e delle tradizioni culturali regionali, come le sedi museali, ed i centri di informazione specificamente concepiti in funzione di portali fisici di accesso alla fruizione turistico-culturale dei comprensori territoriali interessati. Si avvantaggerà ed amplierà l'ambito di utenza dei servizi museali attivati e/o potenziati, accrescendo la qualità e la capacità di questi di offrire tutti gli elementi necessari a sviluppare maggiore accessibilità al patrimonio culturale regionale per una complessiva crescita culturale dei territori coinvolti.
- Dal punto di vista della fruizione, i vantaggi legati da un lato alla creazione di reti materiali di beni circoscritti agli ambiti definiti attorno ai più significativi poli culturali regionali, con la messa a sistema delle strutture architettoniche, delle aree archeologiche, dei musei, dei centri informativi, ecc. facendo perno sulla identificazione di almeno 6 nuovi itinerari tematici nei tre poli territoriali interessati. Sul piano delle economie di scala, dal punto di vista dell'organizzazione dell'offerta, i benefici sono quelli connessi alla gestione in forma associata e sistemica delle istituzioni museali ricadenti nelle aree connesse ai principali poli culturali regionali, creati dall'azione integrata delle reti e dei sistemi culturali territoriali (a partire da quelli museali territoriali e tematici), da cui potrà derivare un effetto moltiplicatore sulle forme di partecipazione integrata e coordinata ai progetti sistemici, sia dei musei e complessi monumentali gestiti dagli uffici statali, sia di quelli gestiti dagli enti locali, sia delle strutture prettamente di "interesse locale" (ecclesiastiche, private, ecc.).

4 GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

4.1 Il processo di selezione degli interventi

La prima fase del processo ha riguardato l'individuazione dei criteri di riferimento per l'identificazione di poli di attrazione culturale nel Lazio. Questa operazione è stata effettuata in collaborazione con il MiBAC ed ha portato alla scelta di tre "attrattori" sui quali avviare il nuovo corso della programmazione culturale: 1) Area Archeologica di Vulci; 2) L'Abbazia di Fossanova; 3) Tivoli o Polo Tiburtino.

I criteri concordati sono i seguenti:

1. rilevanza del bene culturale (Tivoli e le necropoli etrusche di Cerveteri e Tarquinia sono stati dichiarati dall'Unesco di "valore universale eccezionale" e quindi fanno parte del Patrimonio dell'Umanità)
 2. numero degli attuali visitatori e potenzialità di incremento a seguito degli interventi di valorizzazione
 3. inserimento del bene culturale in un contesto di elevato valore ambientale
 4. inserimento del bene culturale in un contesto di alta densità culturale (un tessuto di monumenti, emergenze, centri storici, eccetera)
 5. connessione del bene con sistemi di servizi culturali in grado di svilupparne le potenzialità di attrattore e di fornire un valore aggiuntivo derivante dalla rete di rimandi reciproci fra le diverse realtà;
 6. connessione del bene culturale con un museo di riferimento.
- possibilità di catturare parte dei flussi turistici di Roma grazie a distanze ridotte o alla presenza di sistemi di trasporto agevoli





8. esistenza nell'area di un sistema di ricettività (anche diffuso) in grado di accogliere turismo non giornaliero
9. possibilità di organizzare itinerari tematici e territoriali.

Successivamente i singoli interventi sono stati individuati sulla base dei seguenti ulteriori criteri:

1. Coerenza e rilevanza funzionale, tematica, e territoriale, degli interventi con i piani di sviluppo relativi ai comprensori definiti dai "poli di attrazione culturale regionale";
2. Completamenti o lotti successivi di interventi già inseriti nell'APQ, nel primo e nel secondo atto integrativo. A tal proposito si rileva che le aree ed i contesti specificamente oggetto di intervento del presente Accordo erano già presenti nei precedenti programmi
3. Interventi o stralci funzionali relativi alle progettazioni finanziate con il secondo Atto Integrativo, a patto che abbiano raggiunto prima della stipula dell'Accordo il livello di progettazione "definitivo";
4. Qualità tecnica e scientifica dei progetti la cui valutazione assume un peso significativo nell'ambito della valutazione complessiva;
5. Soglia finanziaria minima, allo scopo di rendere maggiormente efficaci gli interventi ed evitare la polverizzazione delle risorse sul territorio (il costo minimo previsto non è inferiore ai 300.000,00 Euro).

L'elenco degli interventi proposti è stato elaborato nel pieno rispetto dei criteri di ammissibilità e selezione dei progetti di cui al punto 6.a della Delibera CIPE 36/02 e dettagliati nell'Allegato 4. Infatti alcuni degli interventi sono stati selezionati fra quelli per i quali le Amministrazioni locali interessate hanno avanzato richiesta di finanziamento nella Misura III.2. Questo ha consentito di utilizzare un parco progetti che è stato accuratamente vagliato anche ai fini dell'istruttoria prevista nel Complemento di programmazione al Docup 2000-2006. Gli altri interventi, che non provengono dal suddetto parco progetti, sono comunque ugualmente coerenti con le indicazioni del suddetto Complemento di programmazione. Tutti gli interventi finanziati nel presente Accordo sono coerenti, pertanto, con la programmazione nazionale e regionale di settore ed estendono il raggio d'azione dell'Accordo di Programma quadro sottoscritto in data 12 aprile 2000 e dei successivi atti integrativi.

Molti degli interventi inseriti in elenco riguardano la realizzazione di musei coerenti con la programmazione sistemica territoriale e tematica, frequentemente inseriti in aree di programmazione integrata. Pertanto il processo di selezione è stato attuato, oltre che nel pieno rispetto dei criteri di ammissibilità sopra richiamati, anche in coerenza con le priorità della programmazione regionale.

Per quanto riguarda gli interventi selezionati nell'ambito del parco progetti del Docup 2000-2006 è stato seguito l'iter procedurale e la normativa dettata dal Complemento di programmazione, che prevede le seguenti fasi:

- istruttoria amministrativa finalizzata a verificare l'ammissibilità degli interventi relativamente alla titolarità dei beneficiari finali, alle delimitazioni geografiche e alle tipologie di interventi previste dal Complemento di Programmazione;
- analisi e valutazione dei progetti relativamente alla loro valenza in funzione della programmazione economica e culturale negli ambiti territoriali di riferimento e alla loro qualità tecnico-scientifica. Tale valutazione viene effettuata sulla base di criteri previsti nel Complemento di Programmazione;
- concertazione con le Province e gli Enti locali, per ciascun ambito territoriale, sulla base di una proposta predisposta dalla regione, sentite le Province.

Per gli altri interventi è stata seguita una prassi amministrativa analoga, se pur semplificata, ed una concertazione, limitata agli enti locali.





Gli interventi individuati si possono suddividere in tre macrogruppi:

- interventi strategici a regia regionale o con valenza sovracomunale nell'ambito delle aree attrattore (finanziati parte con fondi CIPE, parte con fondi regionali);
- completamenti di interventi già precedentemente avviati nelle aree individuate;
- nuovi interventi puntuali, ma significativi ai fini della valorizzazione delle aree "attrattori".

Tutti gli interventi vengono realizzati su aree o immobili di proprietà pubblica.

Tutti gli interventi finanziati con fondi a valere sulle Risorse CIPE sono localizzati in aree obiettivo 2 programmazione comunitaria 2000-2006.

I finanziamenti richiesti a valere sulle risorse CIPE saranno utilizzati esclusivamente per spese di investimento escludendo a qualunque titolo oneri inerti la gestione.

Ai sensi della normativa regionale di riferimento, indicata al punto 2.2 del presente documento (L.R. 42/97 e relativo Piano Settoriale), la gestione dei servizi culturali è competenza diretta degli Enti locali proprietari. Per ottenere qualsiasi finanziamento, a valere sia su fondi regionali ordinari, che Comunitari o CIPE, finalizzato alla realizzazione, ampliamento o adeguamento dei servizi culturali, gli Enti locali devono impegnarsi a rispettare i *requisiti minimi* previsti nelle normative su indicate, che riguardano soprattutto la tutela dei beni conservati; la presenza di personale scientifico ed amministrativo di cui parte in dotazione organica; l'orario ed i giorni di apertura, comprensivo del fine settimana. Tali requisiti minimi sono calibrati in base alla dimensione demografica degli Enti locali ed alla dimensione dei servizi culturali stessi.

L'impegno ad assicurare il raggiungimento dei requisiti minimi ed il loro successivo mantenimento è la condizione necessaria per consentire agli Enti locali di richiedere l'inserimento dei servizi, ad esempio i musei, nell'Organizzazione Museale Regionale. Nei Piani annuali regionali possono essere finanziati soltanto quei servizi inseriti nelle Organizzazioni regionali.

Prima di qualsiasi erogazione gli Enti locali devono assumere gli impegni previsti con atto formale e l'eventuale successivo mancato rispetto degli impegni assunti comporta l'esclusione dall'Organizzazione Regionale, la restituzione del finanziamento, gravata degli interessi legali.

In merito alle normative regionali sui servizi culturali, si fa presente che quella della Regione Lazio è stata la prima a prevedere, ai fini della loro gestione, l'obbligo del rispetto di requisiti minimi, precorrendo la normativa sugli "standard musicali, pur nella consapevolezza dell'onerosità dell'impegno richiesto agli Enti locali. Tuttora la L.R. 42/97 è presa a riferimento da altre Regioni, ultima la Sardegna.

Gli interventi previsti nel presente Accordo verranno attuati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di beni e servizi e dai regolamenti interni.

4.2 Schede descrittive degli interventi attuativi

Di seguito si riportano le schede dettagliate relative ai singoli interventi.





Codice banca dati



01 – Regione Lazio - Portale della Cultura del Lazio: interventi infrastrutturali di rete ed implementazione hardware e software.

Gli obiettivi, i contenuti

L'intervento mira a implementare i servizi e le potenzialità comunicative del portale www.culturalazio.it, realizzato con fondi ordinari, che offre contenuti di qualità e strumenti adatti alla fruizione democratica e alla partecipazione condivisa dei beni e delle attività culturali della regione (blog collettivo, newsletter, galleria multimediale in Creative Commons, Redazione Diffusa, promozione di buone pratiche amministrative, etc.). Le azioni saranno dunque mirate a: 1) promuovere gli "attrattori culturali" ed in genere il territorio regionale mettendo on line a disposizione del cittadino il più vasto numero di servizi possibili; 2) valorizzare gli attrattori culturali del Lazio, i beni e le attività culturali del territorio regionale partendo dal portale culturalazio.it come piattaforma multimediale sulla quale innestare man mano nuove opportunità di comunicazione (implementazione WAP, digitale terrestre, IP TV, etc.). Gli interventi dovranno, pertanto, prevedere la raccolta, la produzione, l'elaborazione editoriale e il confezionamento telematico di contenuti che siano in grado di restituire in forme divulgative e trasversali l'enorme patrimonio culturale di cui la Regione è depositaria. 3) realizzare interazioni tra il portale culturalazio.it ed il Sistema Informativo Territoriale dei beni culturali della Regione Lazio in modo da renderlo il più possibile accessibile e funzionale. 4) promuovere, in partenariato con enti locali e soggetti gestori, la realizzazione di siti "satelliti" che a loro volta siano in grado di offrire informazioni e servizi sugli attrattori culturali del Lazio; su sistemi museali, bibliotecari e archivistici regionali; su aree di programmazione integrata; sui lavori di ricerca e catalogazione promossi dalla Direzione Regionale.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le nuove linee di indirizzo della politica culturale nel Lazio, di cui sono presenti elementi significativi nella L.R. 4/06 (legge finanziaria), e, conseguentemente, del presente A.P.Q. E', inoltre, coerente con gli orientamenti Comunitari, Nazionali e Regionali relativi alla Soc. dell'Informazione alla base sia del Docup 2000-2006 che del futuro periodo di programmazione 2007-2013.

Costo e fonti finanziarie

Costo intervento: € 600.000,00
Fondi delibera CIPE 35/2005: € 600.000,00

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:
2 mesi determinazione regionale di impegno
1 mese: affidamento incarico di progettazione
3 mesi: studio di fattibilità
6 mesi: progettazione esecutiva
3 mesi: appalto
24 mesi: realizzazione opere
2 mesi: collaudo e rendicontazione finale
3 mesi monitoraggio

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

L'intervento non presenta criticità.



02 - Regione Lazio - Percorso di valorizzazione del patrimonio culturale del Lazio nelle aree degli "Attrattori culturali"

Gli obiettivi, i contenuti

L'intervento è finalizzato alla promozione, sotto il profilo culturale, ambientale e turistico di vaste aree del territorio regionale che presentano spiccate caratteristiche di "Attrattore culturale". Il progetto si integra sia con l'intervento, a carattere infrastrutturale di rete, destinato all'implementazione del Portale della cultura del Lazio, sia con gli interventi puntuali, improntati anch'essi alla logica della promozione di aree-attrattore.

Una prima ipotesi progettuale è stata redatta dalla Soprintendenza ai Beni Storico Artistici del Lazio limitatamente agli edifici religiosi. Di concerto si è deciso di estendere la proposta, arricchendola altresì di ulteriori supporti scientifici e didattico divulgativi, anche agli altri edifici storici di pregio presenti nelle aree degli "attrattori".

Il progetto si articola nelle seguenti azioni: 1) realizzazione di itinerari tematici; 2) realizzazione di itinerari misti; 3) collegamento con i Sistemi museali e con le Aree di programmazione integrata; 4) presentazione degli itinerari nei Centri di servizio e informazione (Montaho di Castro, Bolsena, Fossanova).

La realizzazione delle azioni descritte avviene mediante le seguenti produzioni: 1) pannelli esplicativi sugli edifici monumentali; 2) note di inquadramento e didascalie delle opere più significative presenti negli edifici stessi; 3) schede di approfondimento; 4) supporti scientifici e didattico-informativi di supporto ai percorsi tematici; 5) supporti scientifici e didattico-informativi di supporto ai percorsi misti.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ in quanto pienamente funzionale alle finalità della programmazione regionale in materia di attrattori culturali, con particolare riferimento agli itinerari potenziati in alcune aree del territorio laziale. Inoltre, l'intervento è pienamente coerente con le tipologie previste (Sistemi Museali e Aree di Programmazione integrata) dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 1.000.000,00
Fondi delibera CIPE 35/2005 € 1.000.000,00

Cronoprogramma delle attività

2 mesi approvazione determinazione regionale di impegno
3 mesi affidamento incarico di progettazione
2 mesi studio di fattibilità
6 mesi redazione progetto esecutivo
3 mesi appalto
18 mesi esecuzione lavori
2 mesi, rendicontazione
2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

L'intervento non presenta criticità.





Banca dati



03 - Regione Lazio - Progettazione Arte Card: carta promozionale da adottare nelle aree degli attrattori culturali individuati in connessione con la rete del Portale della Cultura.

Gli obiettivi, i contenuti

Il progetto arte card, in continuità con quello del portale della cultura del Lazio, e del MiBAC che ha già predisposto uno studio di fattibilità inserito nel primo Accordo integrativo, prevede la realizzazione, la comunicazione e la promozione di un sistema integrato di beni ed attività culturali. E' incentrato sugli attrattori culturali e paesaggistici del Lazio ed è finalizzato a far conoscere e valorizzare anche siti culturali meno noti, ma che hanno grandi potenzialità attrattive e di sviluppo.

La finalità principale del progetto è l'incremento qualitativo e quantitativo dell'offerta culturale e turistica nelle aree interessate, con l'obiettivo di aumentare e destagionalizzare il flusso complessivo e i giorni di permanenza dei turisti, che attualmente sono concentrati su Roma, senza dimenticare la domanda dei residenti.

L'intervento inoltre si propone di realizzare il miglioramento di servizi di accoglienza e di accessibilità; di raggiungere standard di qualità adeguati alle principali esperienze italiane ed europee; di avviare un sistema stabile di relazione fra operatori.

Fra gli interventi attuativi si inserisce soltanto la parte relativa alla progettazione, mentre la realizzazione, inserita fra gli interventi programmatici, sarà avviata successivamente alla conclusione della progettazione.

L'elaborazione delle fasi progettuali sarà coordinata con il CNIPA al fine di garantire la coerenza con le analoghe iniziative già avviate tra lo stesso CNIPA, il MiBAC e la Regione. L'Arte Card dovrà essere inoltre coordinata e compatibile con il Progetto CSRC - Centro Servizi Regionale Carta Lazio.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ ed è funzionale alla valorizzazione dei beni culturali nelle aree degli attrattori culturali e paesaggistici del Lazio. E', inoltre, coerente con gli orientamenti Comunitari, Nazionali e Regionali relativi alla Soc. dell'informazione alla base sia del Docup 2000-2006 che del futuro periodo di programmazione 2007-2013.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 200.000,00
Fondi delibera CIPE 35/2005 € 200.000,00

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:
2 mesi approvazione determinazione regionale di impegno
3 mesi affidamento incarico di progettazione
2 mesi studio di fattibilità
6 mesi redazione progetto esecutivo
2 mesi rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono essere determinate dalla complessità dei tavoli di concertazione (ministero, enti locali, privati).





Banca dati

gli obiettivi, i contenuti



04 - Regione Lazio – Promozione dei territori e delle attività connesse ai grandi attrattori culturali

Il progetto di promozione diviene lo strumento di coesione ed integrazione dei diversi interventi legati allo sviluppo degli attrattori culturali e dei territori connessi. Elemento unificante quindi del progetto di arte card. implementazione del portale della cultura del Lazio e migrazione e sviluppo dei contenuti verso nuove piattaforme digitali che utilizzano la convergenza dei diversi media. Il progetto che impegna complessivamente 3.000.000,00 di Euro si articola in due tipologie di intervento.

La prima riguarda una sorta di "product placement" territoriale nell'ambito della produzione cinematografica ed audiovisiva con specifico riferimento alla fiction. Sulla scorta del successo di alcune serie televisive come "l'ispettore Montalbano" si è determinata una notevole promozione di turismo di "location". Il paese di Vigata pur non esistendo nella realtà, ha determinato un incremento geometrico di visitatori nelle città di Noto, Siracusa e Porto Empedocle, che contribuiscono a connotare strade e panorami. Trovare sostegni, anche di modesta entità rispetto ai costi di produzione di un film o di una fiction, porta a far conoscere il territorio, in particolare gli attrattori culturali, a moltissimi spettatori che in prima serata TV divengono spesso oltre i sei milioni. I sostegni alle produzioni sono erogati sulla scorta di una verifica di corrispondenza a requisiti fissati con provvedimento della Regione Lazio. Per questa tipologia di intervento la quota dei sostegni assomma a 1.500.000,00 Euro, per produzioni che siano in buona parte incentrate sugli attrattori culturali e paesaggistici del Lazio ed è finalizzato a far conoscere e valorizzare anche siti culturali meno noti, ma che hanno grandi potenzialità attrattive e di sviluppo. Dell'importo di cui sopra 300.000,00 euro sono destinati per il funzionamento della Film Commission, in via di costituzione sotto forma di Fondazione a cui hanno aderito, oltre alla Regione, il Comune di Roma e le Province del Lazio, che opererà come un organismo di marketing territoriale attraverso la produzione audiovisiva.

La seconda tipologia prevede la creazione di un pacchetto di strumenti comunicativi diversi e coordinati, con logo, impianto comunicativo, interfaccia coordinati, ma differenziati nei supporti e nei contenuti per raggiungere diverse tipologie di pubblico: pubblicità su quotidiani, riviste specializzate, spot televisivi, banner per la rete.

Accanto a questi mezzi è prevista la realizzazione di oggettistica finalizzata al merchandise con modalità coordinata ed in grado di conferire riconoscibilità al territorio ed in particolare agli attrattori culturali.

Per questa seconda tipologia di intervento la somma prevista è di ulteriori 1.500.000,00 Euro.

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ ed è funzionale alla valorizzazione dei beni culturali nelle aree degli attrattori culturali e paesaggistici del Lazio.

Coerenza programmatica

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 3.000.000,00

Fondi Regionali: € 3.000.000,00

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

2 mesi approvazione determinazione regionale di impegno

3 mesi affidamento incarico di progettazione

3 mesi studio di fattibilità

6 mesi redazione progetto esecutivo

4 mesi appalto

18 mesi esecuzione lavori

2 mesi rendicontazione

2 mesi monitoraggio

Eventuali criticità di attuazione possono essere determinate dalla complessità e dalla differenziazione dell'intervento che prevede un'attuazione molto articolata.





Banca dati



05 - Comune di Tivoli: Manifestazione culturale internazionale di spettacolo dal vivo denominata "Metamorfofi".

Gli obiettivi, i contenuti

Il progetto riguarda la prima edizione di una manifestazione di spettacolo dal vivo dedicata a forme teatrali e di danza legate alle esperienze del cosiddetto "teatro circo" che vede in Francia ed in Canada uno sviluppo recente, con la creazione di una vera e propria scuola internazionale. Questa tendenza, raccolta e trasformata in Italia da uno sperimentatore storico come Giorgio Barberio Corsetti ha trovato una sua identità più vicina alla spettacolarità ed alla raffinatezza della tradizione italiana. Questo tipo di spettacolo fatto di associazioni inedite di suoni, movimenti, azioni, luci e scene, si presta ad essere ambientato in scenografie che utilizzano come sfondo archeologie di particolare suggestione come quelle di villa Adriana o della Via Tecta a Tivoli, determinando la nascita di una manifestazione di livello internazionale in grado di sviluppare l'attrattività di un sito come quello di Tivoli che ben si presta ad incrementare il numero dei visitatori accogliendo un pubblico attento e sensibile alla spettacolarizzazione dei luoghi d'arte e di cultura, come dimostra il grande successo di manifestazioni come la notte bianca di Roma.

La manifestazione che si caratterizzerà come un vero Festival internazionale con gruppi e compagnie provenienti da diversi paesi avrà inoltre lo scopo di definire un diverso rapporto tra una città come quella di Tivoli ed il suo territorio fatto di grandi emergenze culturali.

Una quota delle risorse è destinata alla promozione sia dei programmi del Festival che delle caratteristiche dei diversi siti di Tivoli attraverso quotidiani, riviste specializzate, pubblicità TV e radiofonica.

Oltre ai costi dell'organizzazione e della produzione degli spettacoli il progetto prevede costi rivolti a rendere maggiormente fruibile il parco con la messa in sicurezza di alcuni percorsi attraverso interventi a basso impatto ambientale e migliorando i servizi di accoglienza e realizzando spazi attrezzati.

L'intervento nel suo complesso concorrerà alla valorizzazione delle numerose attrattive ambientali culturali e turistiche di Tivoli, che malgrado vanti circa 800.000 visitatori l'anno, ha ancora grandi potenzialità di crescita come primo attrattore culturale della regione.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ in quanto funzionale alle finalità della programmazione regionale in materia di attrattori culturali, di cui Tivoli fa parte.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 1.200.000,00
Fondi Regione Lazio: € 1.200.000,00

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

- 2 mesi approvazione determinazione regionale di impegno
- 3 mesi redazione progetto definitivo
- 2 mese allestimenti ed organizzazione
- 6 mese gestione esecuzione
- 2 mesi rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Derivanti dalla complessità di creare modalità per salvaguardare l'ambiente archeologico e naturalistico del rapporto con il pubblico





06 - Comune di Montalto di Castro: Manifestazione culturale internazionale di spettacolo dal vivo denominata "Festival di Vulci".

Gli obiettivi, i contenuti

Il progetto è lo sviluppo di una manifestazione realizzata finora dalla Regione Lazio e dal Comune di Montalto di Castro che ha raggiunto quest'anno la quarta edizione. Il progetto è concepito come un festival dedicato soprattutto alle nuove tendenze musicali delle grandi formazioni orchestrali che si avvalgono dello scenario del parco per proporre ad un pubblico proveniente dai luoghi di turismo estivo dell'alto Lazio e della Toscana spettacoli di grande qualità con una contaminazione tra musica teatro e danza.

Il progetto si propone di prolungare l'attuale periodo di realizzazione in considerazione della risposta del pubblico che apprezza la possibilità di compiere percorsi negli spazi attrezzati del parco, visitarne i luoghi di grande fascino, percepire la dimensione e la forma della città etrusca. L'intervento si propone inoltre di introdurre già dall'edizione 2007 una consistente presenza di spettacoli appositamente prodotti o coprodotti per il festival accanto a quelli frutto della tradizionale ospitalità, sviluppando il carattere internazionale della manifestazione che pone attenzione a formazioni e gruppi appartenenti ad aree dello spettacolo meno note al grande pubblico.

Una quota delle risorse è destinata alla promozione sia dei programmi di spettacolo che delle caratteristiche del parco attraverso quotidiani, riviste specializzate, pubblicità TV e radiofonica.

Oltre ai costi dell'organizzazione e della produzione degli spettacoli il progetto prevede costi rivolti a rendere maggiormente fruibile il parco con la messa in sicurezza di alcuni percorsi attraverso interventi a basso impatto ambientale e migliorando i servizi di accoglienza e realizzando spazi attrezzati.

L'intervento nella suo complesso concorrerà alla valorizzazione delle numerose attrattive ambientali culturali e turistiche di Vulci, uno dei maggiori centri dell'Etruria Meridionale.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ in quanto funzionale alle finalità della programmazione regionale in materia di attrattori culturali, di cui Vulci fa parte rappresentando una sorta di porta del territorio degli Etruschi nella la regione Lazio.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento:	€ 400.000,00
Fondi Regione Lazio:	€ 400.000,00

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

- 2 mesi approvazione determinazione regionale di impegno
- 3 mesi redazione progetto definitivo
- 2 mese allestimenti ed organizzazione
- 6 mese gestione esecuzione
- 2 mesi rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Derivanti dalla complessità di creare modalità per salvaguardare l'ambiente archeologico e naturalistico del rapporto con il pubblico





07 - Comune di Priverno : Manifestazione culturale internazionale di spettacolo dal vivo denominata "Festival Pontino".

Gli obiettivi, i contenuti

Il progetto promuove lo sviluppo e la crescita organizzativa, artistica e promozionale del Festival Pontino, manifestazione sostenuta dalla Regione Lazio, che ha raggiunto quest'anno la 42^a edizione. Il festival è dedicato soprattutto alla musica contemporanea e si avvale dello scenario dell'Abbazia di Fossanova, con il suo splendido borgo, e del castello di Sermoneta, dove vengono realizzati anche corsi di alta formazione per musicisti provenienti da diversi paesi europei. Il festival è organizzato dal Campus Internazionale di Musica di Latina, che da quest'anno gestisce anche l'archivio ed i materiali del disciolto Istituto di Studi Musicali di Latina.

All'iniziativa, ormai storica, sopra descritta, si aggiunge un secondo Festival dedicato alla musica popolare e, più in generale, alla cosiddetta world music. L'evento è incentrato sulla riscoperta delle radici, sulla contaminazione tra generi musicali, anche apparentemente lontani e sull'incontro tra artisti provenienti dalle aree geografiche più disparate. Anche in questo caso, gli spettacoli si svolgeranno sullo sfondo di numerosi splendidi luoghi: dall'Abbazia di Fossanova ai centri storici di paesi come Priverno, Gaeta, Formia, oltre alla stessa città di Latina. Luoghi diversi tra loro, ricchi ognuno della propria storia.

Il progetto prevede: 1) interventi finalizzati a rendere maggiormente fruibili i luoghi attraverso la realizzazione di spazi attrezzati e l'incremento dei servizi di accoglienza; 2) azioni di promozione - attraverso quotidiani, riviste specializzate, pubblicità TV e radiofonica - dei programmi di spettacolo e dei luoghi in cui questi si svolgeranno;

L'intervento nel suo complesso concorrerà alla valorizzazione delle numerose attrattive culturali e turistiche dell'Abbazia di Fossanova e del suo borgo, delle emergenze archeologiche e dei musei del comune di Priverno e dell'intero comprensorio latio.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ in quanto funzionale alle finalità della programmazione regionale in materia di attrattori culturali, di cui Fossanova fa parte rappresentando una sorta di punto di collegamento tra il turismo costiero e la fascia dell'entroterra ricca di borghi, ambienti e paesaggi da valorizzare.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento:	€ 400.000,00
Fondi Regione Lazio	€ 400.000,00

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

- 2 mesi approvazione determinazione regionale di impegno
- 3 mesi redazione progetto definitivo
- 2 mese allestimenti ed organizzazione
- 6 mese gestione esecuzione
- 2 mesi rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

L'intervento non presenta criticità





Banca dati



08 - Comune di Montalto di Castro: Interventi di sistemazione e recupero dell'area di Ponte Rotto a Vulci. Primo stralcio funzionale.

Gli obiettivi, i contenuti

L'intervento si inserisce nel programma di valorizzazione del Parco Archeologico di Vulci, che costituisce il principale attrattore dell'**itinerario etrusco nell'Alto Lazio**. Il programma di lavoro è stato predisposto in attuazione della convenzione stipulata fra lo Stato la Regione Lazio e il Comune di Montalto nel 1999. Sull'Area archeologica di Vulci sono stati effettuati significativi (oltre 4 milioni di euro) interventi di tipo archeologico, di restauro e di sistemazioni urbanistiche con il primo APQ. Nel primo atto integrativo è stato finanziato un intervento di realizzazione di un Ponte sul Fiume Fiora, durante la cui realizzazione sono venute alla luce significative emergenze archeologiche per le quali è stato predisposto un progetto complessivo di valorizzazione. Tale progetto di intervento (importo complessivo di € 3.600.000,00) si suddivide in tre stralci funzionali di € 1.200.000,00 cadauno.

Gli interventi previsti nel primo stralcio riguardano: 1) indagini archeologiche (attività di scavo archeologico e nuovi saggi); 2) interventi di restauro e conservazione relativi a tratti di cortine murarie; 3) interventi architettonici ed urbanistici relativi alla sistemazione dell'area presso Ponte Rotto; 4) interventi di ingegneria ambientale per la messa in sicurezza del tratto di decumano oltre Porta Est e saggi profondi lungo il fiume Fiora, dove sono emerse importanti strutture murarie. Inoltre, per consentire in futuro visite notturne all'area, il progetto prevede la posa in opera di un cavidotto elettrico che dalla città arrivi fino a Ponte Rotto.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ in quanto funzionale alle finalità della programmazione regionale in materia di beni culturali riferita all'**itinerario etrusco**, di cui il Parco archeologico di Vulci costituisce il principale attrattore e alla programmazione riferita all'Area dell'Alta Tuscia e in coerenza anche con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento:	€ 1.200.000,00
Fondi delibera CIPE 35/2005	€ 1.200.000,00

Cronoprogramma delle attività

Il progetto generale è stato elaborato dalla Soprintendenza Archeologica all'Etruria Meridionale. Il cronoprogramma previsto è il seguente:

- 2 mesi approvazione determinazione regionale di impegno
- 3 mesi redazione progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione pareri e nulla osta
- 3 mesi redazione progetto esecutivo
- 4 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.





Banca dati



09 - Comune di Montalto di Castro: Centro di informazione turistico culturale a Vulci.

Gli obiettivi, i contenuti

L'intervento si inserisce nel programma di valorizzazione del Parco Archeologico di Vulci, il principale attrattore dell'itinerario etrusco nell'Alto Lazio. Il progetto prevede la realizzazione di un centro di informazione che costituisce la Porta Nord di accesso al territorio etrusco del Lazio. Il centro è finalizzato alla presentazione e promozione del patrimonio storico-culturale, ricco di evidenze archeologiche e di tradizioni, attraverso una rete di collegamenti idonea ad informare, a facilitare la visita e l'accesso ed a pubblicizzare le iniziative.

La realizzazione dell'Info-point consentirà al visitatore di programmare organicamente la propria permanenza sul territorio e costituirà un valido strumento di marketing territoriale. In sintesi, il progetto si articola nelle seguenti azioni: 1) piccoli interventi di adeguamento e allestimento della preesistente struttura; 2) dotazione di appropriate strumentazioni informatiche hardware e software; 3) creazione e/o distribuzione di materiale informativo sui principali siti archeologici dell'Etruria Meridionale; 4) creazione di un network tra i vari siti archeologici presenti sul territorio regionale.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ ed è funzionale alle finalità della programmazione regionale in materia di beni culturali riferita all'itinerario etrusco, di cui il Parco archeologico di Vulci costituisce il principale attrattore e alla programmazione riferita all'Area dell'Alta Tuscia e in coerenza anche con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento:	€ 300.000,00
Fondi delibera CIPE 35/2005	€ 270.000,00
Fondi Comune di Montalto di Castro	€ 30.000,00

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

- 2 mesi approvazione determinazione regionale di impegno
- 3 mesi redazione progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione pareri e nulla osta
- 3 mesi redazione progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 12 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo, rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

L'intervento non presenta criticità.





banca dati



10 - Comune di Cerveteri: Consolidamento del costone tufaceo di base alla cinta muraria e sistemazioni urbane.

Gli obiettivi, i contenuti

Il progetto è parte di un complesso di interventi atti a valorizzare una larga area pubblica ed a renderla maggiormente fruibile con opere di consolidamento del costone roccioso sul quale è localizzato il centro storico e con la realizzazione di percorsi e di arredi urbani (pavimentazioni, illuminazione, pannelli informativi, ecc.). Questo intervento si integra con quello finanziato con altri fondi regionali ordinari, che comprende opere finalizzate a rendere comunicanti la parte bassa della città con il nucleo storico sovrastante e che riguardano esclusivamente la realizzazione del nuovo passaggio ai piedi della cinta muraria e del corpo scale/ascensore per il collegamento verticale.

Le opere del presente intervento riguardano il restauro e il consolidamento delle murature e del costone tufaceo, nonché le opere di arredo urbano inerenti il belvedere rialzato su piazza della Bocchetta e la sistemazione dei giardini in fregio alle mura.

L'intervento nella suo complesso concorre alla valorizzazione delle numerose attrattive ambientali culturali e turistiche di Cerveteri, uno dei maggiori centri dell'Etruria Meridionale.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ in quanto funzionale alle finalità della programmazione regionale in materia di attrattori culturali, con particolare riferimento all'itinerario etrusco, di cui la città di Cerveteri, con il suo Museo e la sua Area Archeologica, costituisce uno dei fulcri di massimo interesse. È, inoltre, coerente alla programmazione riferita all'Area di Programmazione Integrata Litorale Nord, in coerenza anche con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento:	€ 395.000,00
Fondi delibera CIPE 35/2005	€ 355.500,00
Fondi Comune di Cerveteri	€ 39.500,00

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

- 2 mesi approvazione determinazione regionale di impegno
- 3 mesi redazione progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione pareri e nulla osta
- 3 mesi redazione progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo, rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.





Codice banca dati

11 - Comune di Tarquinia: Sistemazioni urbane del centro storico.

Gli obiettivi, i contenuti

L'intervento riguarda una parte della zona del centro storico di Tarquinia. Il progetto, finalizzato alla riqualificazione complessiva dell'area urbana, prevede la realizzazione di percorsi pedonali e turistici, lungo le vie del centro storico, per consentire ai visitatori di accedere agevolmente a piedi a tutte le principali emergenze culturali e storiche della Città. Le opere prevedono la riparazione, il rinnovamento e la sostituzione delle pavimentazioni, utilizzando gli stessi materiali delle pavimentazioni già preesistenti nel centro storico. È prevista altresì l'integrazione e mantenimento in efficienza degli impianti tecnologici esistenti.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ in quanto funzionale alle finalità della programmazione regionale in materia di attrattori culturali, con particolare riferimento all'**itinerario etrusco**, di cui la città di Tarquinia, con il suo Museo e la sua Area Archeologica, costituisce uno dei fulcri di massimo interesse. È, inoltre, coerente alla programmazione riferita all'Area del Litorale Nord, in coerenza anche con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento:	€ 600.000,00
Fondi delibera CIPE 35/2005	€ 540.000,00
Fondi Comune di Tarquinia	€ 60.000,00

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

- 2 mesi approvazione determinazione regionale di impegno
- 3 mesi redazione progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione pareri e nulla osta
- 3 mesi redazione progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 12 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo, rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.





Codice banca dati

12 - Comune di Gradoli: Intervento di Consolidamento del Palazzo Farnese.

Gli obiettivi, i contenuti

L'intervento costituisce un tassello del complesso programma di valorizzazione, avviato da alcuni anni, di uno dei più significativi manufatti edilizi dell'Alta Tuscia: il monumentale Palazzo Farnese, realizzato nel XVI secolo su progetto di Antonio da Sangallo il Giovane.

Il Palazzo ospita dal 1998 il Museo del costume farnesiano, iscritto attivamente nel Sistema Museale del Lago di Bolsena.

Con il secondo Accordo integrativo si è intervenuto al consolidamento di alcuni ambienti destinati all'ampliamento del Museo.

Da un punto di vista strettamente tecnico, il presente stralcio si rende necessario al fine di continuare il progressivo consolidamento dell'edificio, riparare le lesioni più gravi ed eliminare l'umidità delle murature.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ in quanto funzionale alle finalità della programmazione regionale in materia di attrattori culturali, con particolare riferimento all'**itinerario rinascimentale (farnesiano e delle architetture del Sangallo)** e alla programmazione riferita al Sistema Museale territoriale del Lago di Bolsena e all'Area di Programmazione integrata Alta Tuscia, in coerenza anche con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento:	€ 690.000,00
Fondi delibera CIPE 35/2005	€ 621.000,00
Fondi Comune di Gradoli	€ 69.000,00

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

- 2 mesi approvazione determinazione regionale di impegno
- 3 mesi redazione progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione pareri e nulla osta
- 3 mesi redazione progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.





Codice banca dati



13 - Comune di Grotte di Castro: Riallestimento Museo Civico Archeologico.

Gli obiettivi, i contenuti

Il progetto prevede il riallestimento del Museo Civico Archeologico - attualmente ubicato in una sede che non consente una esposizione adeguata e non soddisfa i requisiti di piena accessibilità a tutti i livelli del percorso espositivo - nei locali dell'edificio cinquecentesco progettato dal Vignola, ubicato nel centro storico del paese.

Il trasferimento del Museo nel palazzo più importante della cittadina per valenza storica e architettonica persegue, oltre che una migliore sistemazione del patrimonio, la finalità indiretta di valorizzare l'intero centro storico. Inoltre, la risistemazione ed il potenziamento del percorso espositivo consente di dare maggiore risalto alla collezione museale, aggiornando gli apparati scientifici e didattici in stretto collegamento con le aree archeologiche visitabili nel territorio comunale (necropoli e insediamenti etruschi).

L'intervento concorre, a pieno titolo, alla promozione degli itinerari **etrusco e rinascimentale**, oltre che alla promozione della rete di musei presenti sul territorio.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ ed è funzionale alle finalità della programmazione regionale in materia di attrattori culturali, con particolare riferimento agli **itinerari etrusco e rinascimentale**, e alla programmazione riferita al Sistema Muscale territoriale del Lago di Bolsena e all'Area di Programmazione integrata Alta Tuscia, in coerenza anche con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCTUP Lazio 2000-2006.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento:	€	300.000,00
Fondi delibera CIPE 35/2005	€	270.000,00
Fondi Comune di Grotte di Castro	€	30.000,00

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

- 2 mesi approvazione determinazione regionale di impegno
- 3 mesi redazione progetto definitivo
- 3 mesi acquisizione pareri e nulla osta
- 3 mesi redazione progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi, rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.





Codice banca dati

14 - Comune di Grotte di Castro: Riqualificazione centro storico

Gli obiettivi, i contenuti

L'abitato urbano di Grotte di Castro si presenta attualmente secondo l'impianto medievale disposto a spina di pesce su uno sperone tufaceo. La cittadina si è sviluppata sulla località etrusca di cui restano tracce significative nella necropoli di Pianezze (area visitabile) e nel locale Museo civico, in corso di riallestimento (intervento n. 9) nel cinquecentesco palazzo di piazza Matteotti, opera del Vignola. L'intervento si inserisce nel programma complessivo di salvaguardia delle emergenze monumentali e ambientali del borgo, con particolare attenzione alla riqualificazione del centro storico e dei tracciati viari urbani. Il progetto si articola in una serie di interventi programmati con l'intento primario di restituire il complessivo decoro urbano dell'area, attraverso la sistemazione di alcuni tracciati, il rifacimento dei rivestimenti di muretti e parapetti (da realizzarsi utilizzando materiali propri della tradizione locale), l'integrazione del sistema di illuminazione e la predisposizione di pannelli informativi.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQI in quanto funzionale alle finalità della programmazione regionale in materia di attrattori culturali, con particolare riferimento agli itinerari etrusco e rinascimentale, e alla programmazione riferita al Sistema Museale territoriale del Lago di Bolsena e all'Area Integrata Alta Tuscia, in coerenza anche con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento:	€	400.000,00
Fondi delibera CIPE 35/2005	€	360.000,00
Fondi Comune di Grotte di Castro	€	40.000,00

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

- 2 mesi approvazione determinazione regionale di impegno
- 3 mesi redazione progetto definitivo
- 3 mesi acquisizione pareri e nulla osta
- 3 mesi redazione progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi, rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.





15 - Comune di Onano: Intervento di Restauro del Palazzo Monaldeschi.

Gli obiettivi, i contenuti

L'intervento è finalizzato al recupero di un manufatto edilizio di pregio in condizioni di elevato rischio. La struttura si sviluppa sul primo nucleo della rocca duecentesca, rielaborata a più riprese, fino ad assumere definizione compiuta nel XVI secolo. Fra le particolarità che definiscono il valore e il pregio del Palazzo Monaldeschi di Onano, si segnala la presenza in alcuni ambienti del piano nobile di soffitti lignei del Quattrocento di raffinata fattura e di superfici dipinte, con tecnica rara, direttamente ad olio sulla cortina muraria.

L'intervento costituisce uno stralcio funzionale, relativo alle opere di recupero più urgenti, di un progetto più ampio riguardante il restauro del monumento nel suo complesso. L'edificio è destinato ad ospitare, oltre che gli Uffici comunali, iniziative e attività di carattere culturale.

Da un punto di vista strettamente tecnico, l'opera si rende necessaria al fine di avviare l'opera di consolidamento dell'edificio, riparare le lesioni ed eliminare l'umidità delle murature.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ in quanto funzionale alle finalità della programmazione regionale in materia di attrattori culturali, con particolare riferimento all'**itinerario rinascimentale** e alla programmazione riferita all'Area Integrata Alta Toscana, in coerenza anche con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento:	€ 535.000,00
Fondi delibera CIPE 35/2005	€ 481.500,00
Fondi Comune di Onano	€ 53.500,00

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

- 2 mesi approvazione determinazione regionale di impegno
- 3 mesi redazione progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione pareri e nulla osta
- 3 mesi redazione progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.





16 - Comune di Montefiascone. Intervento di Consolidamento della Rocca dei Papi e completamento del Museo dell'Architettura di Antonio da Sangallo il Giovane.

Gli obiettivi, i contenuti

L'intervento si inserisce nel programma di valorizzazione del territorio altolaziale che si articola intorno alla duplice proposta **itinerario etrusco/itinerario rinascimentale**. Concorre alla promozione del Sistema Museale del Lago di Bolsena, attivo e ben funzionante dal 2000, e delle strutture culturali operanti sul territorio. L'intervento, inoltre, poiché riguarda il completamento del restauro di un edificio di alto pregio, concorre alla riqualificazione complessiva del territorio.

I precedenti interventi sono stati finanziati inizialmente con fondi del Bilancio regionale e successivamente con fondi del Primo Atto integrativo dell'APQ, che ne ha consentito l'inaugurazione del primo significativo allestimento.

Gli attuali interventi strutturali e di consolidamento riguardano il restauro del porticato antistante l'ingresso del museo, unica porzione dell'originario cortile realizzato dal Sangallo.

Per quanto riguarda il completamento del Museo, l'impostazione progettuale si svilupperà su più direttrici consistenti in: 1) realizzazione di un archivio multimediale dei disegni sangallesi, 2) piano di comunicazione, 3) completamento del percorso espositivo, con particolare riferimento alla integrazione dei supporti didattici e comunicativi.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ in quanto funzionale alle finalità della programmazione regionale in materia di attrattori culturali, con particolare riferimento all'**itinerario rinascimentale (farnesiano e delle architetture del Sangallo)**, alla programmazione riferita al Sistema Museale territoriale del Lago di Bolsena e all'Area di Programmazione integrata Alta Tuscia, in coerenza anche con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento:	€ 600.000,00
Fondi delibera CIPE 35/2005	€ 540.000,00
Fondi Comune di Montefiascone	€ 60.000,00

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

- 2 mesi approvazione determinazione regionale di impegno
- 3 mesi redazione progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione pareri e nulla osta
- 3 mesi redazione progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo, rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.





banca dati



17 - Comune di Valentano. Completamento del consolidamento della Rocca Farnese e dell'allestimento museale.

Gli obiettivi, i contenuti

L'intervento costituisce uno stralcio funzionale del completamento ed adeguamento del Museo della Preistoria della Tuscia e della Rocca Farnese. Il progetto edilizio prevede: 1) ristrutturazione completa della copertura a falde inclinate; 2) ristrutturazione delle celle del monastero; 3) ristrutturazione dell'ala nord del fabbricato, posta al piano secondo.

L'adeguamento del museo consiste in: 1) integrazione degli apparati espositivi e didattici; 2) realizzazione di una sala multimediale in cui sarà possibile, tra l'altro, visitare gli altri musei. Si prevede inoltre di realizzare pubblicazioni di carattere scientifico e divulgativo, strettamente connesse e funzionali all'allestimento.

Il museo è stato realizzato con i fondi del Doenp 1994-1999 - Obiettivo 5b e con i fondi del Docup 2000-2006 - Obiettivo 2.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'Al'Q1 in quanto funzionale alle finalità della programmazione regionale in materia di attrattori culturali, con particolare riferimento agli itinerari etrusco e rinascimentale (il Museo comprende una sezione etrusca ed una dedicata alle ceramiche rinascimentali) e alla programmazione riferita all'Area Integrata Alta Tuscia, in coerenza anche con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento:	€ 700.000,00
Fondi delibera CIPE 35/2005	€ 630.000,00
Fondi Comune di Valentano	€ 70.000,00

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

- 2 mesi approvazione determinazione regionale di impegno
- 3 mesi redazione progetto definitivo
- 2 mesi acquisizioni pareri e nulla osta
- 3 mesi redazione progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.





Codice banca dati

18 - Comune di Castiglione in Teverina: Completamento dell'allestimento del Museo del Vino: ultimo lotto.

Gli obiettivi, i contenuti

Il progetto del Museo del Vino si inserisce in un contesto dalle spiccate caratteristiche ambientali, storiche e paesaggistiche non idoneamente valorizzate e con forti potenzialità. Si prefigge la riqualificazione di una suggestiva cantina oggi in disuso. I precedenti stralci funzionali sono stati finanziati con i precedenti Accordi integrativi. Il progetto di completamento si inserisce sulla stessa linea, e prende in considerazione alcuni aspetti non adeguatamente approfonditi, dalla precedente elaborazione progettuale, a causa di una insufficiente copertura finanziaria. In questo caso sono quindi previsti gli *interventi finali* quali: fornitura di parte dei corpi illuminanti ed elementi di arredo ed integrazioni dell'allestimento museale e degli apparati scientifici. L'utilità dell'intervento di completamento si rende necessario per non lasciare incompiuta un'opera dalle notevoli potenzialità culturali oltre che di riqualificazione di una significativa e consistente area limitrofa al centro storico. L'operazione porterà ad un notevole incremento turistico e quindi occupazionale, oltre che ad un sostanziale miglioramento d'immagine per l'intera cittadina.

Coerenza Programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ ed è funzionale alle finalità della programmazione regionale in materia di beni culturali riferita al Sistema Museale territoriale del Lago di Bolsena e all'Area di Programmazione integrata Alta Tuscia e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006. L'intervento, inoltre, concorre alla riqualificazione dell'abitato di Castiglione in Teverina, Comune inserito negli itinerari culturali dell'Alto Lazio.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento	€ 600.000,00
Fondi delibera CIPE 35/2005	€ 540.000,00
Fondi Comune di Castiglione in Teverina	€ 60.000,00

Cronogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

- 2 mesi approvazione determinazione regionale di impegno
- 3 mesi redazione progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione pareri e nulla osta
- 3 mesi redazione progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Non sono prevedibili criticità di attuazione in quanto pareri e nulla osta sono già stati ottenuti per i precedenti stralci in corso di realizzazione.





Codice banca dati

19 - Comune di Bolsena: Completamento Centro sistema museale del Lago di Bolsena e Centro di informazione turistico culturale.

Gli obiettivi, i contenuti

L'intervento costituisce il completamento del progetto di realizzazione del Centro sistema museale del Lago di Bolsena, con sede nel Palazzo Monaldeschi della Cervara, finanziato con il I Atto integrativo all'APQ1 ed in corso di ultimazione. Con il presente lotto funzionale si realizzerà, altresì, nella stessa sede il centro di informazione turistico culturale dell'Area collegata all'Attrattore "Vulci". Il progetto si articola in una serie di azioni finalizzate alla promozione degli itinerari etrusco e rinascimentale (farnesiano e delle architetture del Sangallo), oltre che alla promozione della rete di musei presenti sul territorio.

Il progetto prevede: 1) arredamento e allestimento di un Centro Stampa permanente del Sistema, con sede nei locali del Centro Sistema presso il Palazzo Monaldeschi della Cervara, anche con funzioni di punto informativo e di organizzazione eventi; 2) il censimento di beni archeologici e storico artistici; 3) l'elaborazione di studi naturalistici a supporto del Laboratorio di Biodiversità già attivato nell'ambito del sistema; 4) l'elaborazione di ricerche finalizzate alla realizzazione di prodotti editoriali; 5) prodotti scientifici e didattico divulgativi delle attività culturali e didattiche strettamente connessi e funzionali all'allestimento; azioni di tutela e valorizzazione nei confronti del patrimonio monumentale, archeologico, storico.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ ed è funzionale alle finalità della programmazione regionale in materia di beni culturali riferita al Sistema Museale territoriale del Lago di Bolsena e all'Area di Programmazione integrata Alta Tuscia e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento:	€ 300.000,00
Fondi delibera CIPE 35/2005	€ 270.000,00
Fondi Comune di Bolsena	€ 30.000,00

Cronoprogramma delle attività

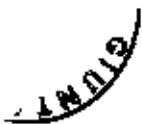
Il cronoprogramma previsto è il seguente:

- 2 mesi approvazione determinazione regionale di impegno
- 3 mesi redazione progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione pareri e nulla osta
- 3 mesi redazione progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

L'intervento non presenta criticità.





Codice banca dati

20 - Tarquinia e Cerveteri - Grandi centri etruschi patrimonio UNESCO, recupero e valorizzazione delle emergenze monumentali

Gli obiettivi, i contenuti

Le necropoli di Monterozzi (Tarquinia) e della Banditaccia (Cerveteri), iscritte dal 2004 tra i siti riconosciuti dall'UNESCO quali Patrimonio dell'Umanità, rappresentano le più interessanti testimonianze etrusche nel territorio laziale, sia per dimensione che per ricchezza e varietà delle decorazioni e delle tipologie degli ambienti funerari.

In continuità con gli interventi compresi nel precedente Atto Integrativo dell'AdPQ Mibac-Regione Lazio, il progetto finanziato dal Piano Nazionale dell'Archeologia prevede la prosecuzione delle attività di scavo nonché la realizzazione di interventi conservativi sui sepolcri di particolare rilievo.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee programmatiche dell'AdPQ, e con i criteri di ammissibilità degli interventi stabiliti per il III Atto Integrativo, avendo per oggetto siti di valore culturale eccezionale. Il progetto prevede inoltre un'integrazione degli aspetti relativi alla tutela ed alla valorizzazione del bene, in coerenza con i criteri previsti dal punto 6.a) della Delibera CIPE 36/02.

Costo e fonti finanziarie

Importo complessivo intervento: € 500.000,00
Fondi Stato: € 500.000,00 Piano Nazionale dell'Archeologia, L.43/2005, art. 2bis, A.F. 2006.

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

3 mesi predisposizione atti preliminari
4 mesi procedure di affidamento incarichi
10 mesi esecuzione lavori
2 mesi collaudi e verifiche

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

L'intervento non presenta particolari criticità, salvo eventuali imprevisti in fase di scavo.





Codice banca dati

**21 - Tarquinia - Museo Archeologico etrusco di Palazzo Vitelleschi -
Lavori di restauro e recupero del patrimonio esistente**

Gli obiettivi, i contenuti

Autentico capolavoro architettonico del Rinascimento con elementi in stile gotico e catalano, Palazzo Vitelleschi venne realizzato per volontà del Cardinale Giovanni Vitelleschi tra il 1436 ed il 1439 su progetto di Giovanni Dalmata. Il palazzo venne posto all'asta nel 1892, a seguito del fallimento dell'ultimo proprietario, il Conte Soderini, e comprato dal Comune che in seguito lo cedette allo Stato, che ne fece la sede del Museo Nazionale Etrusco, considerato tra i più importanti d'Italia. L'intervento, che, in coerenza con le logiche di valorizzazione dei poli culturali identificati come "grandi attrattori" sul territorio del Lazio, prevede la risistemazione e l'ampliamento dell'allestimento museale, costituisce un importante tassello per la diffusione e la promozione – anche in chiave turistica – del patrimonio archeologico etrusco.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee programmatiche A e B dell'AdPQ, nonché con l'individuazione di un percorso tematico legato ai Musei Archeologici Statali e le Necropoli Etrusche di Cerveteri e Tarquinia, nell'ambito del contesto territoriale legato alla presenza del Parco archeologico di Vulci.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 800.000,00.
Fondi Stato: € 800.000,00 Fondi Lotto L. 662/1996, Programma 2007-2009, AF 2007

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:
2 mesi elaborazione progetto definitivo
3 mesi affidamento incarichi
9 mesi esecuzione lavori
3 mesi collaudi e verifiche

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

L'intervento non prevede particolari criticità.





Codice banca dati



22 – Ischia di Castro - Restauro porzione antica città rinascimentale.

Gli obiettivi, i contenuti

Il centro storico di Ischia di Castro, la parte più antica, sorge su una rupe tufacea alla confluenza di due torrenti, in un territorio che presenta numerose tracce di insediamenti umani già in epoca preistorica, anche se la fondazione dell'abitato è di origine etrusca.

Ischia fu uno dei primi feudi della famiglia Farnese, che contribuì a ad arricchire e trasformare l'antico borgo medievale con palazzi e monumenti sontuosi, come il castello, il cui ampliamento e ristrutturazione furono affidati all'architetto Antonio da Sangallo il Giovane.

Il presente intervento, che prevede il recupero e la valorizzazione di parti del centro storico, partecipa alla messa in valore dei centri farnesiani all'interno del sistema musicale del Lago di Bolsena.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'AdPQ, in quanto finalizzato alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale presente sul territorio regionale, ed in particolare nell'ambito territoriale collegato al Parco archeologico di Vulci.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 200.000,00

Fondi stato: Programmazione Ordinaria, AF 2007-2008

Cronoprogramma delle attività

3 mesi predisposizione atti preliminari

4 mesi procedure di affidamento incarichi

8 mesi esecuzione lavori

2 mesi collaudi e verifiche

2 mesi rendicontazione e monitoraggio

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

L'intervento non presenta particolari criticità, salvo la possibilità di eventuali ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori che potrebbero rallentare l'esecuzione degli stessi.



Codice banca dati

23 - Comune di Montalto di Castro-Comune di Canino (VI)- Parco ambientale archeologico di Vulci: interventi di restauro e valorizzazione delle necropoli orientali

Gli obiettivi, i contenuti

La Necropoli etrusca di Vulci è una delle più importanti e suggestive testimonianze etrusche, al confine tra il Comune di Canino e il territorio di Montalto. E' un'area notevolmente estesa dove si possono ammirare le rovine della grande e potente città etrusca, distrutta dai Romani nel 280 a.C.. La necropoli, situata nei pressi delle rive del fiume Fiora, comprende circa 30.000 tombe. L'area della necropoli orientale custodisce i resti del settore orientale della città etrusca. L'area della Necropoli di Vulci si trova in un contesto territoriale di grande rilievo ed interesse turistico, caratterizzato sia da risorse culturali di grande importanza che da risorse naturalistiche (come l'Oasi di Vulci voluta del WWF) in un contesto di piccoli centri urbani con forti connotati culturali e turistici.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ in quanto funzionale alle finalità della programmazione regionale in materia di attrattori culturali, con particolare riferimento al programma di valorizzazione del territorio alto laziale che si articola intorno alla duplice proposta **itinerario etrusco/itinerario rinascimentale**, alla programmazione riferita al Sistema Muscale territoriale del Lago di Bolsena e all'Area di Programmazione integrata Alta Tuscia, in coerenza anche con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006. Inoltre, il contesto ambientale la inserisce in un percorso naturalistico di estremo interesse.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 1.000.000,00
Fondi Lotto L. 662/1996 Piano 2007-2009 A.F.: 2007 € 1.000.000,00

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

- 2 mesi approvazione progetto preliminare
- 3 mesi affidamento incarico di progettazione
- 6 mesi redazione progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di difficoltà dovute alla tipologia dell'intervento e di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.





Codice banca dati

24 - Bolsena (VT)- Restauro sepolcro di Lucio Canuleio

Gli obiettivi, i contenuti

Il Mausoleo romano di Lucio Canuleio è stato attribuito alla famiglia dei Canuleio in base ad un'iscrizione ritrovata nel 1888 nei pressi del sepolcreto romano. L'interno è a croce greca con i quattro bracci scavati nel tufo e uno di questi è l'ingresso. Coperto a cupola, nel medioevo l'esterno fu completamente spogliato del rivestimento in pietra lavorata e dei preziosi marmi che lo rivestivano. Sul pavimento interno lo scavo ha dimostrato la presenza di una cella funeraria.

Coerenza programmatica

Trovandosi in una posizione strategica sul territorio, lungo la direttrice della via Cassia, l'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ in quanto funzionale alle finalità della programmazione regionale in materia di attrattori culturali, con particolare riferimento al programma di valorizzazione del territorio alto laziale e alla programmazione riferita al Sistema Museale territoriale del Lago di Bolsena e all'Arca di Programmazione integrata Alta Tuscia, in coerenza anche con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006. Il monumento risponde alle caratteristiche di bene del patrimonio archeologico che richiede azioni di musealizzazione e valorizzazione in situ.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 300.000,00
Programma Ordinario A.F. 2006 € 100.000,00
Programma Ordinario A.F. 2007 € 100.000,00
Programma Ordinario A.F. 2008 € 100.000,00

Cronoprogramma delle attività

L'intervento sarà diviso in 3 stralci funzionali, pertanto il cronoprogramma previsto è il seguente:

Per il primo si prevedono

- 2 mesi approvazione progetto preliminare
- 2 mesi predisposizione progetto definitivo
- 3 mesi procedure di affidamento
- 8 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo

Per il secondo si prevedono

- 2 mesi approvazione progetto preliminare
- 2 mesi predisposizione progetto definitivo
- 3 mesi procedure di affidamento
- 8 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo

Per il terzo si prevedono

- 2 mesi approvazione progetto preliminare
- 2 mesi predisposizione progetto definitivo
- 3 mesi procedure di affidamento
- 8 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.





Colle banca dati

Gli obiettivi, i contenuti

25 - Comune di Caprarola (VT) - Palazzo Farnese: restauro e recupero delle strutture architettoniche e dei giardini monumentali

Il complesso monumentale di Palazzo Farnese sorge nel punto più alto di Caprarola ed è proprietà dello Stato italiano. Con la sua caratteristica pianta pentagonale, il palazzo ha modificato l'antico aspetto del paese, che ha subito una complessa ristrutturazione secondo un modello tipicamente rinascimentale. Dunque Palazzo Farnese è divenuto il cuore stesso di Caprarola, con la sua posizione dominante, con il rettilineo che conduce al palazzo, con il suo parco e i suoi giardini. L'intervento si inserisce nel programma di valorizzazione del territorio altolaziale che si articola intorno alla duplice proposta **itinerario etrusco/itinerario rinascimentale**. Obiettivo prioritario dell'intervento è il restauro e il recupero delle strutture architettoniche e dei giardini, ben sapendo che ciò implica un potenziamento delle attrattive artistico-culturali dell'intero paese di Caprarola.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ in quanto funzionale alle finalità della programmazione regionale in materia di attrattori culturali, con particolare riferimento all'itinerario rinascimentale (farnesiano e delle architetture del Sangallo), alla programmazione riferita al Sistema Museale territoriale del Lago di Bolsena e all'Area di Programmazione integrata Alta Tuscia, in coerenza anche con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006. Inoltre, Palazzo Farnese rappresenta un esempio di bene storico-architettonico, complesso ed articolato, che raggiunge la scala del centro storico, per cui l'intervento rappresenta un'azione di recupero e riqualificazione a scala urbana.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 350.000,00

Fondi Stato: Programmazione Ordinaria, A.F.2006 € 100.000,00

Fondi Stato: Programmazione Ordinaria, A.F. 2007 € 250.000,00

Cronoprogramma delle attività

L'intervento sarà diviso in 3 stralci funzionali. Per il primo, si prevedono:

- 2 mesi approvazione progetto preliminare
- 2 mesi predisposizione progetto definitivo
- 3 mesi procedure di affidamento
- 8 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo

Per il secondo: 2 mesi approvazione progetto preliminare

- 2 mesi predisposizione progetto definitivo
- 3 mesi procedure di affidamento
- 8 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo

Per il terzo (la cui attuazione prenderà avvio, per un importo di € 1.000.000,00, previa approvazione del programma lotto 2007-2009):

- 2 mesi approvazione progetto preliminare
- 3 mesi affidamento incarico di progettazione
- 6 mesi redazione progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate in relazione alle opere previste





Codice banca dati

Gli obiettivi, i contenuti

26 - Comune di Viterbo – Loc. Bagnaia – Villa Lante – restauro delle fontane, degli elementi architettonici e dei giardini

Villa Lante è una delle maggiori realizzazioni del Cinquecento italiano, occupando tra giardino all'italiana e parco una superficie di 22 ettari. La particolarità di Villa Lante è insita nella predominanza del giardino rispetto all'opera architettonica: la residenza si sdoppia in due piccoli edifici gemelli simmetrici rispetto all'asse centrale del giardino che domina l'intera composizione attraverso il percorso d'acqua. La storia della villa è strettamente legata a quella del Borgo di Bagnaia (il medievale *Castrum Balneariae*) donato al comune di Viterbo nel 1173. Villa Lante nasce in quel contesto di grandi opere rinascimentali quali Palazzo Farnese e Villa D'Este, come dimostra lo spettacolare sistema di fontane e giochi d'acqua ed il parco boschivo. Obiettivo prioritario dell'intervento è il restauro e il recupero delle strutture architettoniche e dei giardini e delle fontane, potenziando le attrattive artistico-culturali del comparto territoriale di Viterbo.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ, si inserisce nel programma di valorizzazione del territorio atollaziale che si articola intorno alla duplice proposta **itinerario etrusco/itinerario rinascimentale**, alla programmazione riferita al Sistema Museale territoriale del Lago di Bolsena e all'Area di Programmazione integrata Alta Tuscia, in coerenza anche con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCLUP Lazio 2000-2006. Viterbo si delinea come forte polo di attrazione per il turismo storico-culturale dell'area.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 500.000,00
Programmazione Ordinaria, A.F. 2006 € 150.000,00
Programmazione Ordinaria, A.F. 2007 € 350.000,00

Cronoprogramma delle attività

L'intervento sarà diviso in 3 stralci funzionali, pertanto il cronoprogramma previsto è il seguente. Per il primo stralcio si prevedono
2 mesi approvazione progetto preliminare
2 mesi predisposizione progetto definitivo
3 mesi procedure di affidamento
8 mesi esecuzione lavori
2 mesi collaudo
Per il secondo: 2 mesi approvazione progetto preliminare
2 mesi predisposizione progetto definitivo
3 mesi procedure di affidamento
8 mesi esecuzione lavori
2 mesi collaudo
Per il terzo (la cui attuazione prenderà avvio, per un importo di € 1.000.000,00, previa approvazione del programma lotto 2007-2009):
2 mesi approvazione progetto preliminare
3 mesi affidamento incarico di progettazione
6 mesi redazione progetto esecutivo
3 mesi appalto
18 mesi esecuzione lavori
2 mesi collaudo

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.





Codice banca dati

27 - Comune di Priverno – Borgo di Fossanova: progettazione generale ed interventi di restauro, valorizzazione e promozione culturale e turistica

Gli obiettivi, i contenuti

L'intervento persegue l'obiettivo di riqualificare e di rilanciare la fruizione dell'antico Borgo di Fossanova legato all'attrattore dell'Abbazia. La progettualità messa in campo in questi anni dall'Amministrazione Comunale ha già visto realizzarsi una serie di interventi che hanno avviato una opera di potenziamento delle attività culturali e di accoglienza: riuso dell'Infermeria come spazio per convegni e mostre temporanee, realizzazione di un piccolo albergo in un edificio nell'area dell'Abbazia, riuso di un edificio scolastico destinato a Welcome Point e, soprattutto riuso del Granaio destinato a Museo Polo medioevale di Fossanova. Questo polo museale, insieme con il Museo Archeologico, l'Area Archeologica di *Privernum* ed il Museo per la Matematica nel Castello San Martino, ha costituito la prima Rete museale Urbana del Lazio.

E' quindi necessario procedere al completamento di quanto avviato attraverso una progettazione d'insieme che tenga conto delle diverse sfaccettature legate ad una fruizione completa dell'Antico Borgo. Dovrà, quindi, essere redatto un progetto generale, sulle cui linee di indirizzo e valutazione si esprimerà una Commissione costituita da Regione, Ministero Beni Culturali ed altri Enti coinvolti nell'intervento. Il progetto potrà prevedere, tra l'altro, acquisizioni di spazi da destinare ad attività culturali e turistiche. Fra gli interventi attuativi viene finanziata, in uno stralcio funzionale, oltre che la progettazione generale con un importo di 200.000,00, anche una prima serie di interventi per i quali il Comune di Priverno e la Comunità Montana dei Monti Lepini hanno predisposto le progettazioni, anche se a livelli diversi di definizione: 1) la realizzazione del parcheggio con area sosta camper per un importo di € 500.000,00; 2) il completamento del Welcome Point con l'allestimento del centro sistema museale dei Monti Lepini per un importo di € 300.000,00; 3) la realizzazione di una pista ciclabile con un percorso che collegherà il Borgo con il fiume Anaseno per un importo di € 250.000,00. Il comune di Priverno finanzia, con fondi propri, un primo stralcio dell'arredo urbano comprensivo di segnaletica informativa.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente, oltre che con le linee strategiche dell'A.P.Q., anche con le linee di programmazione del Docup Lazio 2000-2006 ed in particolare con le tipologie di intervento previste nel Complemento di Programmazione per la Misura III.2. Infatti esso è funzionale al Sistema Museale Territoriale dei Monti Lepini e all'omonima Area di Programmazione integrata STILE (Sottomisure III.2.3 e III.2.1)

Costo e fonti finanziarie

Costo intervento: € 1.500.000,00
Fondi delibera CIPE 3/2005: € 1.250.000,00
Fondi del Comune di Priverno: € 250.000,00

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:
2 mesi: determina regionale di impegno
1 mese: affidamento incarico progettazione
2 mesi: progetto preliminare generale con individuazione stralci
3 mesi: progetti definitivi 3 interventi
2 mesi: acquisizione pareri e nulla osta
3 mesi: progetto esecutivo 3 interventi
3 mesi: procedura appalto
20 mesi: realizzazione opere
2 mesi: collaudo e rendicontazione finale
2 mesi: avvio gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.





Codice banca dati



28 - Comune di Priverno -- Interventi di restauro e valorizzazione dell'area archeologica *Privernum*

Gli obiettivi, i contenuti

L'intervento si pone come proseguimento di opere di valorizzazione finalizzate al totale recupero dei complessi monumentali dell'area per garantirne una giusta fruizione pubblica. Nello specifico, si prevede il completamento del restauro strutturale del teatro con il *porticus* retrostante e del settore di mura medievali ad esso connesse. Nell'edificio scenico verrà proposta anche una parziale ricostruzione della cavea. Le opere di valorizzazione riguarderanno, inoltre, la musealizzazione scenografica del numerosissimo materiale architettonico in situ (oltre 100 pezzi di grandi dimensioni fra cornici, colonne, architravi etc.) così da creare un punto sosta di particolare rilievo, che potrà essere utilizzato anche per eventi e manifestazioni. Parallelamente, sarà avviato uno studio per la riproposizione, in loco, di opere distaccate, soprattutto i mosaici policromi figurati, in modo da restituire agli edifici dell'area il loro decoro originale e quindi una più idonea leggibilità. Verranno proposte tecnologie d'avanguardia che possano costituire casi di studio a livello nazionale, secondo quanto è già avvenuto con le metodologie attuate per il restauro delle pavimentazioni a mosaico delle domus. Una maggiore fruibilità dell'area archeologica aumenterà sensibilmente le potenzialità dell'ormai collaudato Sistema Museale Urbano di Priverno che già conta oltre 20.000 presenze annuali. I precedenti consistenti interventi sono stati finanziati con il Piano Triennale Mezzogiorno e con il Docup 2000-2006 – Obiettivo 2.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente, oltre che con le linee strategiche dell'A.P.Q., anche con le linee di programmazione del Docup Lazio 2000-2006 ed in particolare con le tipologie di intervento previste nel Complemento di Programmazione per la Misura III.2. Infatti esso è funzionale al Sistema Museale Territoriale dei Monti Lepini e all'omonima Area di Programmazione integrata STII.E (Sottomisure III.2.3 e III.2.1)

Costo e fonti finanziarie

Costo intervento: € 500.000,00
 Fondi delibera CIPE 35/2005: € 450.000,00
 Fondi del Comune di Priverno: € 50.000,00

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:
 2 mesi: determinazione regionale di impegno
 1 mese: affidamento incarico progettazione
 2 mesi: progettazione definitiva
 2 mesi: pareri e nulla osta
 3 mesi: progettazione esecutiva
 3 mesi: appalto
 24 mesi: realizzazione opere
 2 mesi: collaudo e rendicontazione finale
 2 mesi: avvio gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali imprevisti connessi con l'andamento degli interventi archeologici, soprattutto in relazione alla situazione meteorologica e per l'ottenimento dei pareri previsti.





29 - Comune di Priverno – Palazzo “Valeriani-Guarini”: completamento realizzazione e allestimento della nuova sede del Museo Archeologico

Gli obiettivi, i contenuti

Questo intervento, con cui verrà ultimata la nuova sede museale, prevede il completamento di lavori edilizi (restauro conservativo della facciata del Palazzo Valeriani-Guarini; recupero del terrazzo; copertura della chiostrina interna), ma soprattutto tutte le opere necessarie al trasferimento del materiale archeologico già esposto nella sede del Vescovado (pavimenti a mosaico, sculture etc). Verrà, inoltre, integrato il nuovo allestimento con un progetto incentrato su un modello essenzialmente didattico e organizzato per settori cronologici e ambiti topografici. L'allestimento si avvarrà di mezzi e avanzate tecnologie che contribuiranno alla valorizzazione del patrimonio esposto.

Il primo consistente lotto di intervento è stato finanziato con il precedente Accordo integrativo dell'APQ Beni culturali.

L'esposizione dei materiali sarà integrata con ricostruzioni di contesti (diorami, ricostruzioni virtuali) e supportata da sofisticati apparati audiovisivi oltre che da pannelli testuali.

Con questo nuovo intervento il Museo verrà a porsi in modo più consistente come epicentro dell'ormai collaudato sistema museale urbano di Priverno e costituire la naturale proiezione museale dell'Area archeologica Privernum, i cui lavori di sistemazione stanno volgendo a compimento.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente, oltre che con le linee strategiche dell'A.P.Q., anche con le linee di programmazione del Docup Lazio 2000-2006 ed in particolare con le tipologie di intervento previste nel Complemento di Programmazione per la Misura III.2. Infatti esso è funzionale al Sistema Museale Territoriale dei Monti Lepini e all'omonima Area di Programmazione integrata SFILÉ (Sottomisure III.2.3 e III.2.1)

Costo e fonti finanziarie

Costo intervento: € 500.000,00
Fondi delibera CIPE 35/2005: € 450.000,00
Fondi del Comune di Priverno: € 50.000,00

Cronoprogramma delle attività

Del presente intervento è stato redatto, ma non ancora approvato, il progetto fino alla fase esecutiva.

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

- 2 mesi: determina regionale di impegno
- 1 mese: affidamento incarico progettazione
- 4 mesi: progetto esecutivo
- 2 mesi: acquisizione pareri e nulla osta
- 3 mesi: procedura appalto
- 18 mesi: realizzazione opere
- 2 mesi: collaudo e rendicontazione finale
- 2 mesi: avvio gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

eventuali criticità di attuazione possono sorgere dalla necessità di procedere ad appalti differenziali in relazione alla complessità e articolazione delle opere previste.





30 - Comune di Norma – Arca archeologica antica *Norba*. Realizzazione di coperture area delle *Domus* e interventi di restauro e valorizzazione.

Gli obiettivi, i contenuti

L'antica città di *Norba*, rimasta ferma nel suo aspetto repubblicano originario, senza sovrapposizioni successive, presenta un ottimo stato di conservazione delle mura, dell'impianto urbanistico e dei monumenti. Per la valorizzazione e fruizione dell'area, oltre alla realizzazione del Museo, sono stati condotti interventi per la sistemazione della viabilità e dei sentieri di accesso, per la realizzazione del parcheggio e del centro visitatori.

L'intervento, che è il proseguimento del lotto finanziato sempre nell'ambito del primo Atto integrativo dell'APQ Beni culturali, si propone di allargare le zone di fruizione della città antica e di valorizzare tipologie edilizie private e pubbliche. Saranno condotte opere di rimessa in luce, recupero, pulizia e protezione, con coperture degli edifici, per garantire la conservazione e visibilità del ricco apparato decorativo di case private (pavimenti e intonaci) lasciato attualmente sotto un limitato intonaco per garantirne l'integrità. In particolare le coperture garantiranno la piena fruizione e riproposizione di almeno tre ricche case nell'area prossima all'ingresso monumentale della città, con forti ricadute nella valorizzazione e fruizione del luogo. Restauri, integrazioni, pulizia di altri assi viari, allestimento di segnaletica contribuiranno a favorire la comprensione, da parte dei visitatori, della vita e caratteri di una città repubblicana.

Ai valori archeologici si uniscono i contenuti naturalistici e paesaggistici (contiguità con l'Oasi di Ninfa).

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente, oltre che con le linee strategiche dell'A.P.Q., anche con le linee di programmazione del Docup Lazio 2000-2006 ed in particolare con le tipologie di intervento previste nel Complemento di Programmazione per la Misura III.2. Infatti esso è funzionale al Sistema Museale Territoriale dei Monti Lepini e all'omonima Area di Programmazione integrata STILE (Sottomisure III.2.3 e III.2.1)

Costo e fonti finanziarie

Costo intervento: € 1.200.000,00
 Fondi delibera CIPE 35/2005: € 1.080.000,00
 Fondi del Comune di Norma: € 120.000,00

Cronoprogramma delle attività

Per il recupero e valorizzazione dell'antica città di "Norba" è stato redatto un progetto generale preliminare approvato con DGC n.158 del 27.4.91. Per gli interventi già effettuati sono stati redatti stralci definitivi o esecutivi funzionali. Per il presente stralcio deve essere redatto il progetto definitivo ed esecutivo. Il cronoprogramma previsto è il seguente:

- 2 mesi: determinazione regionale di impegno
- 1 mese: affidamento incarico progettazione
- 3 mesi: progettazione definitiva
- 2 mesi: pareri e nulla osta
- 3 mesi: progettazione esecutiva
- 3 mesi: appalto
- 24 mesi: realizzazione opere
- 2 mesi: collaudo e rendicontazione finale
- 2 mesi: avvio gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali imprevisti connessi con l'andamento dello scavo archeologico, soprattutto in relazione alla situazione metereologica e per l'ottenimento dei pareri previsti.





Banca dati



31 - Comune di Norma – Museo Archeologico: risanamento e adeguamento strutturale e integrazione dell'allestimento

Gli obiettivi, i contenuti

Il Museo Archeologico di Norma ha lo scopo di guidare il visitatore alla lettura dell'area archeologica dell'antica città di Norma, inquadrandone la conoscenza nell'ambito delle città romane di età repubblicana: è parte integrante dei progetti di recupero e valorizzazione dell'area della città antica. Oltre all'apparato tradizionale (plastici, fotocolor, calchi ricostruttivi), il museo si giova delle più avanzate tecniche di comunicazione: postazioni video con ricostruzioni virtuali, postazioni di navigazione informatizzata e interrogazioni aperte e guidate con ricostruzioni connesse (cucina romana, domus, sistema idrico, votivi etc.). Il presente progetto si propone l'adeguamento agli standard di sicurezza entrati in vigore dopo la sua apertura; di integrare l'esposizione con materiali originali rinvenuti durante le ricerche condotte sul posto; di aggiornare le ricostruzioni virtuali, anche dei filmati, con i risultati delle ricerche dell'ultimo decennio, avvalendosi degli avanzamenti tecnologici specie per l'interattività; di ampliare l'apparato delle ricostruzioni e quello didattico, per una piena integrazione con le nuove acquisizioni e i nuovi settori in luce nell'area archeologica (domus, foro, viabilità e impianto urbanistico, terme, templi).

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente, oltre che con le linee strategiche dell'A.P.Q., anche con le linee di programmazione del Docup Lazio 2000-2006 ed in particolare con le tipologie di intervento previste nel Complemento di Programmazione per la Misura III.2. Infatti esso è funzionale al Sistema Museale Territoriale dei Monti Lepini e all'omonima Area di Programmazione integrata STILE (Sottomisure III.2.3 e III.2.1)

Costo e fonti finanziarie

Costo intervento: € 300.000,00
Fondi delibera CIPE 35/2005: € 270.000,00
Fondi del Comune di Norma: € 30.000,00

Cronoprogramma delle attività

Per l'intervento è stato redatto un progetto definitivo relativo alla sola messa in sicurezza.

Il cronoprogramma previsto è il seguente:
2 mesi: determinazione regionale di impegno
1 mese: affidamento incarico progettazione
2 mesi: progettazione definitiva
2 mesi: pareri e nulla osta
2 mesi: progettazione esecutiva
3 mesi: appalto
12 mesi: realizzazione opere
2 mesi: collaudo e rendicontazione finale
2 mesi: avvio gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere con e per l'ottenimento dei pareri previsti, per la complessità delle ricostruzioni digitali virtuali e per la necessità di procedere ad appalti differenziati in relazione alla complessità e articolazione delle opere previste.





Indice banca dati

32 - Comune di Sermoneta - Restauro e valorizzazione del circuito delle mura rinascimentali.

Gli obiettivi, i contenuti

Il progetto di completamento, riprendendo e confermando gli indirizzi e contenuti del progetto generale (che risale al 1996) dell'itinerario dell'intera cinta muraria, si pone come obiettivo principale il restauro e la salvaguardia del monumento. Nonostante siano già stati restaurati molti tratti, DOCUP 1994-1999 Ob. 5B, una lunga porzione delle mura risulta ancora occultata alla vista perché invasa dalla vegetazione. Alcune parti che avrebbero potuto essere iscritte nei lotti già finanziati non erano allora accessibili e, conseguentemente, il progetto di completamento riguarderà parti diffuse del recinto murario.

Essendo le mura ormai private della loro funzione e non riconvertibili in altri usi, il progetto di itinerario delle mura, partendo dalla convinzione che il primo atto per la salvaguardia di un bene culturale ed architettonico è la sua conoscenza e la sua comprensione, dovrà porsi come obiettivo quello di rendere leggibile e fruibile l'intero monumento. Così come nelle parti già realizzate, il nuovo progetto dovrà prevedere le aree di sosta, attrezzate con pannelli didattici, nonché il completamento dell'impianto di illuminazione dell'intero perimetro.

L'intervento si inserisce nel più ampio e complesso programma di interventi che prevede, tra l'altro, la realizzazione, a conclusione dell'itinerario delle mura, uno spazio espositivo sulla storia delle strutture difensive del territorio da collocare nella Chiesa di S. Angelo (intervento n.22).

Mentre con il precedente Accordo integrativo è stata finanziata la redazione del progetto generale del completamento e di uno stralcio esecutivo, con il presente finanziamento viene finanziata la realizzazione dello stralcio esecutivo stesso.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. ed, inoltre, è funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita al Sistema museale territoriale dei Monti Lepini (LR 42/97) e all'omonima Area di programmazione integrata (S.I.I.L.E), e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1. e III.2.3).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 1.200.000,00

Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 1.080.000,00

Quota a carico del Comune di Sermoneta € 120.000,00

Cronoprogramma delle attività

L'intervento dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi determinazione regionale di impegno
- 3 mesi completamento progetto esecutivo
- 2 mesi acquisizione pareri nulla osta
- 3 mesi gara d'appalto
- 24 mesi esecuzione
- 2 mesi collaudo e rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili imprevisti in fase di esecuzione per opere di restauro.





codice banca dati



33 - Comune di Sermoneta - Chiesa Sant' Angelo: completamento dell'intervento di recupero e valorizzazione

Gli obiettivi, i contenuti

Il progetto riguarderà il restauro degli affreschi e la dotazione di arredo interno, nonché la musealizzazione di una parte da adibire a prima sezione del museo delle mura urbane. La chiesa farà parte dei monumenti fruibili all'interno del centro antico ed è tra i monumenti più antichi di Sermoneta. Questo intervento è a completamento di un finanziamento già assegnato con il secondo Accordo Integrativo dell'APQ Beni Culturali. La chiesa, infatti, è stata oggetto di un intervento di restauro che ha riguardato il consolidamento delle murature, il rifacimento della copertura, il restauro della pavimentazione, la dotazione degli impianti igienico-sanitari nonché la messa in sicurezza delle superfici affrescate durante il cantiere di restauro. La scoperta delle superfici affrescate durante i saggi eseguiti per l'elaborazione del progetto esecutivo e la campagna di saggi sullo stato di degrado delle stesse, nonché la conferma del loro valore storico-artistico hanno reso necessario prevedere un intervento specifico sul loro restauro conservativo. Inoltre parte dell'arredo originario che è ancora in situ sarà anch'esso oggetto di restauro conservativo e farà parte del progetto di musealizzazione.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. ed è, inoltre, funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita al Sistema museale territoriale dei Monti Lepini (L.R. 42/97) e all'omonima Area di programmazione integrata (S.T.L.E.), e quindi con le tipologie di intervento previste dal DOCLUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1 e III.2.1).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 650.000,00
Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 585.000,00
Quota a carico del Comune di Sermoneta: € 65.000,00

Cronoprogramma delle attività

L'intervento dovrà essere realizzato seguendo i seguenti tempi:

- 2 mesi determinazione regionale di impegno
- 3 mesi progetto definitivo
- 3 mesi acquisizione pareri e nulla osta
- 3 mesi progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 12 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione
- 2 mesi avvio gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di un possibile slittamento dei tempi del cantiere precedente e in merito alla tipologia dell'intervento che presenta una notevole complessità tecnica.





119 codice banca dati

34 - Comune di Sermoneta – Valorizzazione centro storico: interventi di arredo urbano e sistemazione spazi pubblici.

Gli obiettivi, i contenuti

Il centro storico di Sermoneta è tra i più conservati dell'area lepina. Esso gode del fatto che non ha subito trasformazioni rilevanti ed è rimasto contenuto all'interno del recinto delle mura. Un progetto di riqualificazione e valorizzazione degli spazi pubblici aperti è un presupposto essenziale per una azione di valorizzazione di tutto il centro antico, con ricadute attese sia nel settore dell'attivazione di processi di valorizzazione culturale ed ambientale, sia dal punto di vista della valorizzazione turistica. L'intervento si identifica con un progetto di restauro delle superfici antiche di due spazi aperti significativi: il belvedere e la piazza del popolo. Questi interventi si propongono come interventi "esemplari" di restauro delle superfici antiche (facciate degli edifici, pavimentazioni, arredo) di spazi urbani pubblici inseriti nel circuito turistico e negli spazi di sosta della quotidianità cittadina.

Il progetto di riqualificazione del centro storico si pone come obiettivo principale una riqualificazione complessiva degli elementi significativi della qualità delle architetture storiche: restauro delle superfici intonacate, degli infissi esterni, della segnaletica, degli impianti, dei portali in pietra, delle pavimentazioni in calcare nonché "la bonifica" dei materiali non idonei. L'arredo degli spazi, inoltre, dovrà essere omogenea e in "armonia" con lo spazio antico. Il progetto di riqualificazione urbana ha come obiettivo un progetto di restauro degli spazi urbani nella loro unità figurativa attraverso la messa a punto di metodologie di intervento corrette e adeguate alla storicità dei manufatti.

Coerenza Programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. ed è, inoltre, funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita al Sistema museale territoriale dei Monti Lepini (LR 42/97) e all'omonima Area di programmazione integrata (S.T.I.L.E) e quindi con tipologie di intervento previste da completamento del programma del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1 e III.2.3)

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 487.901,00
Fondi delibera CIPE n. 35/2005: € 439.111,00
Fondi del Comune di Sermoneta: € 48.790,00

Cronogramma delle attività L'intervento, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi determinazione regionale di impegno
- 3 mesi progetto definitivo
- 2 mesi acquisizioni pareri e nulla osta
- 3 mesi progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 20 mesi realizzazione opere
- 2 mesi collaudo e rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.





Codice banca dati



35 - Tivoli, Villa Adriana – Lavori di recupero e restauro del patrimonio esistente

Gli obiettivi, i contenuti

Negli ultimi anni, attraverso studi di progettazione, investimenti infrastrutturali e di restauro, la Direzione Regionale ha concentrato le risorse finalizzando una serie di interventi alla valorizzazione della qualità delle risorse culturali, ambientali ed economiche del Polo monumentale tiburtino, nonché al miglioramento della competitività del sistema turistico-culturale della città di Tivoli.

Il presente intervento, che si colloca all'interno del progetto finalizzato alla valorizzazione del polo turistico-culturale della città di Tivoli già avviato con gli interventi inclusi nell'AdPQ MiBAC-Regione Lazio II Atto Integrativo, prosegue sulla linea del progressivo recupero, restauro e valorizzazione del complesso di Villa Adriana, che dal 1999 fa parte dei siti UNESCO Patrimonio dell'Umanità. L'intervento che, accorpa diversi finanziamenti (Programmazione Ordinaria, Programma Lotto, Piano Nazionale dell'Archeologia) prevede l'esecuzione di diversi stralci che riguardano sia il restauro degli elementi architettonici che il recupero e la manutenzione programmata delle aree a verde. In particolare, sono previsti interventi che, in accordo con le attività di spettacolo dal vivo previste dalla regione Lazio, contribuiscano a rendere maggiormente fruibile il parco con la messa in sicurezza di alcuni percorsi, la realizzazione di spazi attrezzati e il miglioramento dei servizi di accoglienza.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee guida dell'AdPQ, e si situa in continuità rispetto agli interventi, già inclusi nel precedente Atto Integrativo, focalizzati sul recupero e la valorizzazione delle diverse emergenze monumentali facenti parte del Polo Tiburtino. Inoltre, prevedendo il supporto alle attività di valorizzazione previste dalla regione Lazio per il sito di Villa Adriana, è rispondente ai criteri di ammissibilità del punto 6.a) della Delibera CIPE 36/02, in quanto integra diversi livelli della filiera culturale coordinati da diversi soggetti.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 1.250.000,00
Programmazione Ordinaria, AF 2007 € 200.000 e AF 2008 € 250.000
Fondi Lotto L. 662/1996 Piano 2004-2006, AF 2005 € 400.000
Piano Nazionale Archeologia, L.43/2005, art. 2bis AF 2006 € 400.000

Cronoprogramma delle attività

L'intervento sarà diviso in 4 stralci funzionali. Per il primo, si prevedono:

- 2 mesi predisposizione atti preliminari
- 2 mesi procedure di affidamento incarichi
- 7 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e verifiche finali

Per il secondo:

- 2 mesi predisposizione atti preliminari
- 3 mesi procedure di affidamento incarichi
- 7 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e verifiche finali

Per il terzo:

- 1 mese predisposizione atti preliminari
- 4 mesi affidamento incarichi
- 10 mesi esecuzione lavori
- 3 mesi collaudo e verifiche finali

Per il quarto (la cui attuazione prenderà avvio, per un importo di € 1.000.000,00, previa approvazione del programma lotto 2007-2009):

- 4 mesi predisposizione atti preliminari
- 4 mesi affidamento incarichi
- 6 mesi esecuzione lavori
- 3 mesi collaudo e verifiche finali

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Data la complessità dell'intervento, composto da diversi stralci corrispondenti alle diverse fonti di finanziamento, è possibile che eventuali imprevisti o ritardi in uno o più degli stralci portino al complessivo slittamento nell'esecuzione degli altri lotti funzionali. Si cercherà di ovviare a questo possibile rischio con un'accurata progettazione, in grado di determinare la propedeuticità degli interventi e di individuare ed eliminare preventivamente le possibili cause di ritardo.





Codice banca dati



36 – Tivoli - Villa d'Este, interventi di restauro e valorizzazione

Gli obiettivi, i contenuti

Villa d'Este, acquisita al patrimonio dello Stato nel 1918, rappresenta uno dei monumenti simbolo del Lazio e di Italia. Il grandioso progetto architettonico, ideato dall'architetto napoletano Pirro Logorio per conto del Cardinale Ippolito II, coniuga la sontuosità del giardino all'Italiana, arricchito da fontane e giochi d'acqua, con la sobria monumentalità dell'edificio principale.

Il presente finanziamento è finalizzato alla realizzazione di diversi interventi, focalizzati principalmente sul recupero ed il mantenimento del giardino monumentale, delle fontane e degli impianti idrici, sia il recupero di alcuni elementi architettonici. Come l'intervento previsto per Villa Adriana, anche questo fa parte del piano attivato dal MiBac per la valorizzazione del polo turistico-culturale della città di Tivoli e dei monumenti ad essa collegati, in continuità con le linee d'azione adottate per l'AdPQ MiBAC-Regione Lazio II Atto Integrativo.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee guida dell'AdPQ, e si situa in continuità rispetto agli interventi, già inclusi nel precedente Atto Integrativo, focalizzati sul recupero e la valorizzazione delle diverse emergenze monumentali facenti parte del Polo Tiburtino.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 2.580.000,00.

Fondi stato:

Programma Ordinario LL.PP 2006-2008, AF 2006 € 1.500.000, AF 2007 € 1.080.000;

Fondi Lotto L.662/1996, Programma 2007-2009, AF 2007 € 1.696.467,65

Cronoprogramma delle attività

L'intervento sarà diviso in 3 stralci funzionali, corrispondenti alle diverse linee di finanziamento.

Per il primo, si prevedono:

4 mesi predisposizione atti preliminari

4 mesi procedure di affidamento incarichi

10 mesi esecuzione lavori

2 mesi collaudo e verifiche finali

Per il secondo si prevedono:

2 mesi predisposizione atti preliminari

2 mesi procedure di affidamento incarichi

12 mesi esecuzione lavori

1 mese collaudo e verifiche finali

Per il terzo stralcio (la cui attuazione prenderà avvio, per un importo di € 4.696.467,65, previa approvazione del programma lotto 2007-2009): si prevedono:

6 mesi progettazione definitiva e predisposizione atti preliminari

6 mesi affidamento incarichi

10 mesi esecuzione lavori

4 mesi collaudo e verifiche finali

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Come per l'intervento previsto per Villa Adriana, la complessità dell'intervento, composto da diversi stralci, potrebbe determinare uno slittamento progressivo dei tempi complessivi di esecuzione dei lavori.

Anche in questo caso si cercherà di ovviare a questa difficoltà con un'accurata progettazione, in grado di determinare la propedeuticità dei singoli stralci e di individuare ed eliminare preventivamente le possibili cause di ritardo.





4.3 Schede descrittive degli interventi programmatici

Di seguito si riportano le schede dettagliate relative ai singoli interventi





Codice banca dati



01 - Regione Lazio - Arte Card: carta promozionale da adottare nelle aree degli attrattori culturali individuati in connessione con la rete del Portale della Cultura.

Gli obiettivi, i contenuti

Il progetto arte card, in continuità con quello del portale della cultura del Lazio, prevede la realizzazione, la comunicazione e la promozione di un sistema integrato di beni ed attività culturali. E' incentrato sugli attrattori culturali e paesaggistici del Lazio ed è finalizzato a far conoscere e valorizzare anche siti culturali meno noti, ma che hanno grandi potenzialità attrattive e di sviluppo.

La finalità principale del progetto è l'incremento qualitativo e quantitativo dell'offerta culturale e turistica nelle aree interessate, con l'obiettivo di aumentare e destagionalizzare il flusso complessivo e i giorni di permanenza dei turisti, che attualmente sono concentrati su Roma, senza dimenticare la domanda dei residenti.

L'intervento inoltre si propone di realizzare il miglioramento di servizi di accoglienza e di accessibilità; di raggiungere standard di qualità adeguati alle principali esperienze italiane ed europee; di avviare un sistema stabile di relazione fra operatori.

In sintesi, per l'attuazione dell'intervento, dopo la realizzazione finanziata fra gli interventi attuativi, dovranno essere eseguite le seguenti fasi:

- 1) la realizzazione di un sistema di identità visiva, comprensivo di logo, prototipo della card e immagine coordinata;
- 2) la dotazione di strumentazioni informatiche hardware e software;
- 3) la produzione e la distribuzione di materiali e strumenti informativi e promozionali.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'APQ ed è funzionale alla valorizzazione dei beni culturali nelle aree degli attrattori culturali e paesaggistici del Lazio. E', inoltre, coerente con gli orientamenti Comunitari, Nazionali e Regionali relativi alla Soc. dell'Informazione alla base sia del Docup 2000-2006 che del futuro periodo di programmazione 2007-2013.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento:	€ 1.600.000,00
Fondi delibera CIPE 35/2005	€ 1.600.000,00

Cronoprogramma delle attività

- Il cronoprogramma previsto è il seguente:
- 2 mesi approvazione determinazione regionale di impegno
 - 4 mesi appalto
 - 18 mesi esecuzione lavori e sperimentazione del sistema
 - 2 mesi rendicontazione
 - 2 mesi monitoraggio

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono essere determinate dalla complessità dei tavoli di concertazione (ministero, enti locali, privati).





02 - Comune di Priverno – Borgo di Fossanova: interventi di restauro, valorizzazione e promozione culturale e turistica - seconda fase

Gli obiettivi, i contenuti

L'intervento persegue l'obiettivo di riqualificare e di rilanciare la fruizione dell'antico Borgo di Fossanova legato all'attrattore dell'Abbazia. La progettualità messa in campo in questi anni dall'Amministrazione Comunale ha già visto realizzarsi una serie di interventi che hanno avviato una opera di potenziamento delle attività culturali e di accoglienza: riuso dell'Infermeria come spazio per convegni e mostre temporanee, riuso del Granaio destinato a Museo Polo medioevale di Fossanova, realizzazione di un piccolo albergo in un edificio nell'area dell'Abbazia, riuso di un edificio scolastico destinato a Welcome Point.

Con l'intervento attuativo n. 27 si procederà alla predisposizione della progettazione generale della sistemazione del Borgo e alla realizzazione di un primo gruppo di opere per le quali sono state già predisposte le progettazioni. A conclusione del progetto generale che individuerà, tra l'altro, tutti gli interventi necessari ad una completa valorizzazione del Borgo e della sua stupenda Abbazia, e gli interventi prioritari, potrà essere avviata la realizzazione di un secondo stralcio interventi più urgenti. Fra questi una potrà forse trovare spazio la realizzazione del piano del colore, il completamento dell'arredo urbano ed una collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Frosinone, finalizzata ad una prima riorganizzazione del Laboratorio di Restauro, attualmente con sede in spazi adiacenti a Santa Chiara, nel centro storico di Priverno.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente, oltre che con le linee strategiche dell'A.P.Q., anche con le linee di programmazione del Docup Lazio 2000-2006 ed in particolare con le tipologie di intervento previste nel Complemento di Programmazione per la Misura III.2. Infatti esso è funzionale al Sistema Museale Territoriale dei Monti Lepini e all'omonima Area di Programmazione integrata STU.E (Sottomisure III.2.3 e III.2.1)

Costo e fonti finanziarie

Costo intervento: € 1.000.000,00
Fondi delibera CIPE 3/2005: € 1.000.000,00

Cronoprogramma delle attività

Il cronoprogramma previsto è il seguente:
2 mesi: determina regionale di impegno
1 mese: affidamento incarico progettazione 2° stralcio
3 mesi: progetto definitivo 2° stralcio
2 mesi: acquisizione pareri e nulla osta
3 mesi: progetto esecutivo 2° stralcio
3 mesi: procedura appalto
20 mesi: realizzazione opere
2 mesi: collaudo e rendicontazione finale
2 mesi: avvio gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.



	Localizzazione	Intervento	Importo	CIPE	E.L.
1	Regione	Portale della cultura del Lazio: interventi infrastrutturali di rete e implementazione hardware e software	600.000,00	600.000,00	
2	Arce collegate agli attrattori	Percorso di valorizzazione del patrimonio culturale del Lazio nelle aree degli "Attrattori culturali"	1.000.000,00	1.000.000,00	
3	Arce collegate agli attrattori	Progettazione Arte Card: carta promozionale da adottare nelle aree degli attrattori culturali individuati in connessione con la rete del Portale della Cultura	200.000,00	200.000,00	
1P	Arce collegate agli attrattori	Arte Card: carta promozionale da adottare nelle aree degli attrattori culturali individuati in connessione con la rete del Portale della Cultura	1.600.000,00	1.600.000,00	
8	Montalto di C.	Interventi di sistemazione e recupero dell'area di Ponte Rotto a Vulci. Primo stralcio funzionale	1.200.000,00	1.200.000,00	
9	Montalto di C.	Centro di informazione turistico culturale a Vulci	300.000,00	270.000,00	30.000,00
10	Cerveteri	Consolidamento del costone tufaceo di base alla Cinta muraria e sistemazioni urbane	395.000,00	355.500,00	39.500,00
11	Tarquinia	Sistemazioni urbane del centro storico	600.000,00	540.000,00	60.000,00
12	Gradoli	Consolidamento del Palazzo Farnese	690.000,00	621.000,00	69.000,00
13	Grotte di Castro	Riallestimento Museo civico archeologico	300.000,00	270.000,00	30.000,00
14	Grotte di Castro	Riqualificazione centro storico	400.000,00	360.000,00	40.000,00
15	Onano	Restauro del Palazzo Monaldeschi	535.000,00	481.500,00	53.500,00
16	Montefiascone	Consolidamento della Rocca dei Papi e completamento del Museo dell'Architettura di Antonio da Sangallo il Giovane	600.000,00	540.000,00	60.000,00
17	Valentano	Completamento del consolidamento della Rocca Farnese e dell'allestimento museale	700.000,00	630.000,00	70.000,00





18	Castiglione in T.	Completamento dell'allestimento del Museo del Vino: ultimo lotto	300.000,00	270.000,00	30.000,00
19	Bolsena	Completamento del Centro sistema museale e Centro di informazione turistico culturale	300.000,00	270.000,00	30.000,00
27	Priverno	Borgo di Fossanova: progettazione generale ed interventi di restauro, valorizzazione e promozione culturale e turistica	1.500.000,00	1.250.000,00	250.000,00
2P	Priverno	Borgo di Fossanova: interventi di restauro, valorizzazione e promozione culturale e turistica – seconda fase	1.000.000,00	1.000.000,00	
28	Priverno	Interventi di restauro e valorizzazione dell'Area archeologica <i>Privernum</i>	500.000,00	450.000,00	50.000,00
29	Priverno	Palazzo Valeriani-Guarini: completamento realizzazione e allestimento della nuova sede del Museo Archeologico	500.000,00	450.000,00	50.000,00
30	Norma	Area archeologica antica <i>Norba</i> : Realizzazione di coperture area delle <i>domus</i> e interventi di restauro e valorizzazione	1.200.000,00	1.080.000,00	120.000,00
31	Norma	Museo archeologico: risanamento e adeguamento strutturale e integrazione dell'allestimento	300.000,00	270.000,00	30.000,00
32	Sermoneta	Restauro e valorizzazione del circuito delle mura rinascimentali	1.200.000,00	1.080.000,00	120.000,00
33	Sermoneta	Chiesa Sant'Angelo: completamento dell'intervento di recupero e valorizzazione	650.000,00	585.000,00	65.000,00
34	Sermoneta	Valorizzazione centro storico: interventi di arredo urbano e sistemazione spazi pubblici	487.901,00	439.111,00	48.790,00
TOTALE GENERALE			17.057.901,00	15.812.111,00	1.245.790,00

